

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - Tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXIII - Numero 4 - dicembre 2010 - Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2) C.M.P. Torino - Gratuito ai Soci

Gli Auguri del Presidente

Cari Alpini e Amici,
Stiamo per giungere al termine dell'anno e sento il dovere prima di tutto di rivolgere un sentito grazie e un grande apprezzamento ai tanti chi si sono impegnati con grande disponibilità ed entusiasmo nelle attività dei gruppi e in quelle sezionali del nucleo di protezione civile, della fanfara, del coro, del giornale e dello sport, molti motivi di orgoglio e soddisfazione per la nostra Sezione.

A tutti poi un grande ringraziamento per la presenza nelle manifestazioni del 2010, notevole in particolare all'Adunata Nazionale, sul Mombarone, a Belmonte e al Ra-

duno del 1° Raggruppamento: le nostre maglie bianche hanno sempre ben figurato.

Il 2011 si presenta ricco di impegni: dapprima l'adunata di Torino nel segno dell'Unità d'Italia e del nostro Tricolore e poi, molto significativi per la nostra Sezione, il 90° di Fondazione ed il Premio Fedeltà alla Montagna assegnato con merito ad un nostro alpino: sono certo che sapremo impegnarci tutti per realizzare e celebrare nel miglior modo questi importanti avvenimenti.

Spero di aver saputo ripagare almeno in parte la fiducia che mi avete accordato

affidandomi questo compito, come sempre il vostro aiuto, le vostre proposte e le vostre utili critiche sono contributi fondamentali per svolgerlo meglio.

Con grande e ardente speranza perché il nuovo anno porti serenità, benessere e buona salute: a tutti voi, alle vostre famiglie, alla nostra grande famiglia alpina i più affettuosi Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



Marco Barmasse

Un piccolo gesto d'amore

Qualche tempo fa, ho visitato una sperduta quanto suggestiva frazione di montagna. Una di quelle in cui è possibile imbattersi in anima viva solo d'estate. Era la festa patronale e la borgata si presentava al meglio: le case dei villeggianti aperte, con i balconi fioriti, la graziosa chiesetta pronta ad accogliere i pellegrini. L'attrazione "turistica" del luogo, al di là delle bellezze naturali, è costituita da un presepe sorprendente. Deve essere costato anni di paziente fatica all'artigiano che lo costruì, ma il risultato è magnifico. Vi sono rappresentati tutti i mestieri e le situazioni quotidiane, e ogni personaggio è in movimento: il pastore conduce la sua pecora, il boscaiolo mena grandi fendenti di scure sul tronco dell'albero, il panettiere inforna la focaccia, una donna cuce al telaio, un'altra rassetta la casa, mentre un'anziana scosta una tenda, occhieggia dalla finestra e controlla la situazione. La descrizione potrebbe continuare a lungo: non basta un'ora per ammirare la ricchezza dei dettagli e l'insieme.

In tutto questo movimento, solo la Sacra Famiglia è ferma: Gesù Bambino giace



Silvia Peretto, figlia dell'alpino Dino Peretto, "andato avanti", accompagnata dallo zio, Marino Costanza, segretario del Gruppo Alpini di Vische, con il cappello del papà, alla sfilata del ventennale del Gruppo.

nella mangiatoia, Maria e Giuseppe lo guardano. Il Salvatore del mondo è nato, e tutti continuano le loro attività. Gesù si sta offrendo all'umanità, ma gli uomini sono troppo presi dalle loro occupazioni quotidiane per accorgersene. Questo presepe, oltre ad essere bellissimo, fa pensare:

quanti gesti d'amore, ogni giorno, passano inosservati! Una mamma che offre tutte le sue energie per il figlio neonato, o un volontario che spende il suo tempo libero prendendosi cura dei disabili. Episodi vicini a noi, come quello accaduto nel giugno scorso a Vische, in occasione del ventennale di Rifondazione del locale Gruppo Alpini: una ragazza, Silvia Peretto, si è unita alla sfilata portando il cappello del papà, l'alpino Peretto Dino, uno dei promotori della ricostituzione del gruppo di Vische, prematuramente mancato, a causa di un male incurabile, a soli 32 anni, nel febbraio del 1991. Un gesto d'amore filiale che merita di essere ricordato.

Questi doni spontanei esistono, e non sono pochi, anche nel nostro mondo pieno di chiasso e confusione: l'importante è non farli cadere nel vuoto, non essere come i personaggi di quel presepe che, quasi ignari della nascita di Gesù Bambino, continuano meccanicamente le loro attività. Arriva Natale: sta a ognuno di noi viverlo come una festa in cui ogni piccolo gesto d'amore sia valorizzato.

ferdinando zorzi

MANIFESTAZIONI 2011

GENNAIO	16	CUNEO – Comm. Caduti Cuneense
	29	BRESCIA – 68° Nikolajewka
FEBBRAIO	20	IVREA – Assemblea Sezionale Delegati
APRILE	2-3	COSTALOVARA – Convegno Stampa Alp.
	3	MAZZE' – 75° Fondazione del Gruppo
	10	CROTTE – 50° Fondazione del Gruppo
MAGGIO	6-7-8	TORINO – 84° Adunata Nazionale
	15	S. BERNARDO – Inaugurazione Gruppo
	22	MILANO – Assemblea Delegati Nazionale
	27-28-29	ALESSANDRIA – Esercit. P.C. 1° RGPT
GIUGNO	3-4-5	IVREA – 90° Fondazione della Sezione
	12	PALAZZO/PIV. – 20° Fondazione Gruppo
	18	VISTRORIO – Raduno Gruppi Valchiussella
	26	CONTRIN – Pellegrinaggio annuale
	26	ANDRATE – 60° Fondazione del Gruppo
LUGLIO	3	COL DI NAVA – 62° Raduno al Sacrario
	3	LOCANA – 55° Fondazione del Gruppo
	10	ORTIGARA – Pellegrinaggio Nazionale
	16-17	NOASCA – Premio Fedeltà alla Montagna
	31	ADAMELLO – 46° Pellegrinaggio
AGOSTO	7	FRASSINETTO – Festa annuale
	14	RONCO CAN. – Festa annuale
	28	CASTELNUOVO N. – Festa annuale
SETTEMBRE	4	PASUBIO – Pellegrinaggio
	4	MONTE BERNADIA (UD) – Pellegrinaggio
	4	BELMONTE – Pellegrinaggio Penne
Mozze		
	10-11	IMPERIA – Raduno 1° Raggruppamento
	25	OZEGNA – 40° Fondazione del Gruppo
OTTOBRE	2	BARI – Pell. Sacrario Caduti d'Oltremare
	7-8-9	PAVONE C. – 59° Convegno Frat. Alpina
	9	VENEZIA – Festa Madonna del Don
	23	MILANO – Riunione Presidenti Sezioni
	29	AGLIE'/TORRE – Riunione Capi Gruppo
DICEMBRE	11	MILANO – S. Messa in Duomo

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Ivrea – Domenica 20 Febbraio 2011

L'Assemblea ordinaria dei Delegati della Sezione di Ivrea è convocata per Domenica 20 Febbraio 2011 presso l'Oratorio San Giuseppe di Ivrea – via S.Varmondo Arborio nr.6 – alle ore 8,30 in prima convocazione, ed alle ore 9,00 in seconda convocazione, con il seguente **Ordine del Giorno**:

- 1)- Verifica dei Delegati presenti;
 - 2)- Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
 - 3)- Relazione morale del Presidente della Sezione;
 - 4)- Relazione finanziaria del Tesoriere della Sezione;
 - 5)- Discussione ed approvazione delle relazioni morale e finanziaria;
 - 6)- Varie ed eventuali;
 - 7)- Elezione del Presidente, di un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, di cinque membri della Giunta di Scrutinio, di cinque Revisori dei Conti e dei Delegati all'Assemblea Nazionale.
- Si precisa che, a norma dell'art.11 del Regolamento Sezionale, ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato, inoltre, può rappresentarne un altro del proprio Gruppo che gli abbia rilasciato delega scritta. Si rammenta, infine, ai Gruppi che le candidature per le varie cariche sezionali in scadenza, le cui votazioni verranno effettuate al termine dell'Assemblea sopra indetta, devono pervenire alla Segreteria della Sezione entro il 31 dicembre 2010.

CARICHE IN SCADENZA (Articoli 12, 13, 14 e 15 del Regolamento Sezionale)

Scadono per compiuto triennio e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza, **IL PRESIDENTE** Barmasse Marco (Borgofranco), **I CONSIGLIERI** Botoletto Sergio (Ivrea Centro), Gianoglio Vercellino Battista (San Martino), Monti Gian Carlo (Mazzè), Peila Luigi (San Lorenzo), Pianfetti Luigi Giovanni (Cuornè), Sala Luigi (Settimo Vittone-Carema), Virone Eraldo (Romano C.se).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza, **I COMPONENTI LA GIUNTA DI SCRUTINIO** Andreo Dario (Strambino), Amadigi Franco (Caluso), Favaro Ezio (Palazzo-Piverone), Filippi Luciano (San Lorenzo di Ivrea), Morgando Vigna Orazio (Vidracco).

Scadono per compiuto mandato annuale e sono rieleggibili, se ricandidati dai Gruppi di appartenenza, **I REVISORI DEI CONTI** Brunasso Luigi (Palazzo-Piverone), Dellacà Romano (Strambino), Marchetto Alberto (Samone), Pastore Ido (Palazzo-Piverone), Salvaggio Francesco (Cuornè).

FORZA DELLA SEZIONE AL 31 DICEMBRE 2010

GRUPPOsoci deleg.	Crotte423	Parella594	San Martino493	
		Cuornè1319	Pavone C.se916	Sett.Vitt.-Carema1369	
Aglie'272	Fiorano272	Perosa51	Sparone332
Albiano-Azeglio755	Frassinetto483	Pont Canavese725	Strambino574
Andrate251	Issiglio161	Quassolo161	Tavagnasco704
Bairo Canavese352	Ivrea centro775	Quincinetto433	Tonengo594
Barone322	Lessolo362	Ribordone211	Torre Canavese282
Bollengo574	Locana17311	Rodallo231	Traversella463
Borgofranco1218	Loranzè131	Romano Canavese614	Valperga-Belm.694
Burolo262	Lugnacco302	Ronco292	Vestignè201
Caluso976	Mazzè413	Salassa402	Vialfrè91
Candia161	Montalto Dora725	Samone463	Vico Canavese684
Caravino221	Noasca372	San Benigno1057	Vidracco191
Cascinetto282	Nomaglio211	San Bernardo513	Vische463
Castellamonte1449	Orio402	San Giorgio604	Vistrorio161
Casteln. Nigra413	Ozegna342	San Giusto694			
Chiaverano835	Palazzo-Piverone1157	San Lorenzo664	TOT. DELEGATI 215	

13° Raduno Biennale alla Colma di Mombarone

Il 22 Agosto si è tenuto come di consueto il raduno biennale tra le sezioni di Biella, Aosta e Ivrea alla Colma del Mombarone giunto alla 13ª edizione.

Quest'anno l'onere dell'organizzazione competeva alla Sezione di Biella che ha svolto il compito in modo encomiabile. Erano presenti i presidenti delle tre Sezioni Edoardo Gaia, Remo Gobetto, Marco Barmasse, per il Consiglio Direttivo nazionale Renato Zorio e Luigi Sala ed inoltre particolarmente significativa e gradita è stata la presenza del Presidente nazionale Corrado Perona.

La S. Messa celebrata da Don Remo Baudrucco, parroco di Chiazzava, ha avuto momenti di grande emozione e religiosità.

Il presidente di Biella ha poi rievocato brevemente la storia del Monumento ricordando coloro che sono stati gli artefici della ricostruzione.

Lo scrivente ha ricordato la persona, l'impegno ed il contributo alla realizzazione dell'opera da parte di Ezio Astrua, allora Sindaco di Graglia, purtroppo immaturamente scomparso.

Il Presidente Nazionale Corrado Perona ha ricordato come la ricostruzione sia stata la realizzazione di un sogno, facendo riferimento ai valori che hanno consentito l'aggregazione di così tante forze da permettere il successo dell'iniziativa, valori che sono essenzialmente Alpini.

Hanno partecipato molti Alpini e diversi gagliardetti specialmente della nostra Sezione. La fanfara della Sezione di Ivrea con alcuni suoi elementi ha allietato la manifestazione.

L'appuntamento è per il 2012 quando sarà compito della nostra Sezione organizzare l'avvenimento.

Luigi Sala

13° Raduno Intersezionale del 1° raggruppamento

Circa trentamila Alpini hanno invaso la storica e splendida città di Asti, addobbata con bandiere e striscioni di benvenuto, nei giorni 1, 2 e 3 ottobre per il XIII° Raduno Intersezionale del 1° Raggruppamento dell'A.N.A. che comprende le Sezioni della Liguria, del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Francia. Ancora una volta gli Alpini si sono ritrovati in un Raduno che ha assunto proporzioni grandiose, con l'intento di rinnovare la memoria dei Caduti e con l'impegno di testimoniare alle giovani generazioni il fervido patrimonio di valori e di ideali ereditati dai loro avi adempiendo, con rispetto ed umiltà, agli scopi declamati nello Statuto dell'Associazione.

Domenica mattina dall'ammassamento è partita la sfilata la cui percorso prevedeva l'attraversamento della città lungo l'arteria principale del centro storico di Asti. La Sezione di Ivrea si è presentata, come sempre, ordinata e compatta: in testa il coro, seguito dalla nostra fanfara guidata dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonesso; poi il vessillo scortato dal Presidente Marco Barmasse e dai Consiglieri sezionali; quindi numerosi Sindaci - con la fascia tricolore - di cittadine canavesane; infine, dopo uno striscione ed un bandierone, tutti i gagliardetti dei nostri Gruppi seguiti dagli alpini la cui maggioranza, indossando la maglia sezionale bianca, che ricorda il colore della nappina del nostro glorioso Battaglione, offriva un piacevole e suggestivo colpo d'occhio per coloro che assistevano allo sfilamento.



Lungo il percorso della sfilata, dal palco d'onore che ospitava le Autorità civili e militari, abbiamo ricevuto il saluto del Presidente nazionale Corrado Perona e del Revisore dei conti nazionale, nonché nostro Consigliere sezionale, Luigi Sala.

c.m.s.

Belmonte: pellegrinaggio alle "Penne Mozze Canavesane"

Nella ritrovata serenità del Santuario di Belmonte, il 5 settembre gli Alpini della Sezione di Ivrea si sono riuniti attorno al Monumento per l'annuale Pellegrinaggio alle "Penne Mozze Canavesane", per ricordare ed onorare i Caduti di tutte le guerre e tutti gli Alpini che sono "andati avanti". La partecipazione è stata notevole, erano presenti il nostro Vessillo e quello della Sezione di Torino nonché 56 gagliardetti di gruppi Canavesani. La nostra Fanfara, con le sue musiche, ha preceduto la folta sfilata sino al Monumento, rimesso in ordine e ripulito dalla nostra Protezione Civile e dagli alpini del gruppo di Valperga; tutti i presenti, con attenzione e commozione, hanno assistito quindi all'Alzabandiera. La S. Messa, alla presenza del nostro Presidente Marco Barmasse, del Revisore dei Conti Naz. Luigi Sala, del Consiglio Direttivo ed accompagnata dai canti del Coro Sezionale, è iniziata con un breve ma toccante commento del celebrante Padre Beppe che nell'omelia ha saputo toccare il cuore degli alpini con parole di riconoscenza e rispetto per tutti gli alpini caduti, invitando ed

incitando i presenti a continuare a credere nei valori dell'Alpinità, nella solidarietà e nella fratellanza, ricordando che anche nella sua famiglia ci sono stati giovani che hanno prestato il servizio militare nel corpo degli Alpini. Il Presidente Marco Barmasse ha quindi preso la parola per ringraziare tutti i presenti, i numerosi rappresentanti dei gruppi con i loro gagliardetti e la Sezione di Torino per la partecipazione, il Revisore dei Conti Luigi Sala, i Consiglieri, il celebrante Padre Beppe per le belle e sincere parole rivolte agli Alpini, il Coro e la Fanfara Sezionali per la loro brillante prestazione durante tutta la manifestazione e tutti gli accompagnatori che ogni anno fanno corona al Pellegrinaggio, partecipando, ne siamo convinti, con vero spirito alpino.

Ha quindi invitato tutti a continuare nella nostra vita associativa con nuove iniziative e proposte, credere e sostenere la nostra grande famiglia alpina, tenendo presente uno dei valori fondanti per la nostra Associazione: "ONORARE PER NON DIMENTICARE".

Sergio Botaletto

Chiaverano: 58° Convegno della Fraternità Alpina e 80° di Fondazione del Gruppo

Nelle trascorse giornate di venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 ottobre si è tenuto, a Chiaverano, il 58° Convegno della Fraternità Alpina in concomitanza con i festeggiamenti per l'80° di fondazione del locale gruppo alpini. Venerdì sera, presso il teatro B. Bertagnolio, il coro A.N.A. della Sezione di Ivrea, diretto dal maestro Caporal Maggiore Scelto Alpino Francesco Pozzo ha dato il via ai tre giorni di festeggiamento.

Sabato sera, presso il salone polifunzionale Guido Mino, è stata la volta della fanfara sezionale diretta dal Maestro Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio. Il Maresciallo, nel corso del concerto, ha voluto ricordare, tra l'emozione di tutti i presenti, i quattro alpini deceduti pochi giorni prima in Afghanistan nel compimento del loro dovere. Erano presenti all'esibizione, oltre al Sindaco Maurizio Fiorentini ed al Presidente Marco Barmasse, il Presidente della Sezione di Trieste Fabio Ortolani, la madrina della fanfara Signora Franca Minarini, Alpini venuti da Arcugnano (VI) e Civezzano (TN), ed infine gli Chasseurs Alpins della Savoia. La fanfara si è congedata dal pubblico eseguendo gli inni nazionali francese e italiano.

Domenica mattina sotto un cielo che non prometteva niente di buono si sono ritrovati tutti i partecipanti presso piazza Ombre dove ha avuto inizio la sfilata per le vie del paese. Nel corteo, si notavano: sette vessilli sezionali - Aosta con il presidente Remo Gobetto e Carlo Bionaz - Trieste con il presidente Fabio Ortolani - Valsusa con il vicepresidente Elio Garnerò - Torino - Trento - Vicenza - e naturalmente Ivrea, oltre alle bandiere delle Amicales del 7° e del 27° Bataillon Chasseurs Alpins (Amicale 7° con il presidente Pierre Colliard, Amicale 27° con il presidente Bernard Combepine). Numerosi i gagliardetti e gli alpini al seguito della



fanfara, con la cittadinanza che dai balconi ha applaudito gli Alpini mentre passavano.

Giunta la sfilata al parco della rimembranza, è stata deposta una corona al monumento ai caduti e sono stati pronunciati i discorsi ufficiali da parte del Capo Gruppo di Chiaverano Giuseppe Busatta, da Bernard Combepine, dal Sindaco Maurizio Fiorentini, dal Presidente sezionale Marco Barmasse e dal consigliere nazionale dell'ANA Renato Zorio. Ha fatto seguito la Santa Messa al campo officiata dal parroco don Camillo Meroni. Quindi, dopo aver ricomposto il corteo, è stato reso omaggio, con la deposizione di una corona, anche al monumento degli Alpini chiaveranesi e sono state distribuite le targhe ricordo della manifestazione che si è conclusa con il pranzo sociale.

Regruto Tomalino Andrea

Commemorazione al Serrù

In una splendida giornata di sole al Serrù (Ceresole Reale), ai piedi delle cime del Gran Paradiso, si è svolta domenica 19 settembre, su iniziativa della Sezione di Intra, la commemorazione del primo caduto del Battaglione Intra sul fronte occidentale all'inizio della seconda guerra mondiale.

Per l'occasione era stata restaurata e ricollocata la lapide originaria in ricordo dell'alpino Luigi Rossetti, posta insieme alla posa di una nuova lapide sul Gran Cocor, a 3031 metri di altitudine nei pressi del Colle della Galisia, teatro dello scontro a fuoco del 13



Marco Barmasse con Battista Bracco

giugno 1940. Una pattuglia di alpini in servizio ha raggiunto la località in quota accendendo un fumogeno contemporaneamente all'inizio della cerimonia.

Insieme agli alpini di Intra molti gli alpini di Ivrea, con il vessillo sezionale ed i gagliardetti dei gruppi, accompagnati dal presidente Marco Barmasse e dal vice presidente Eraldo Virone.

Prestava servizio la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense; erano presenti tra gli altri il sindaco di Ceresole Renzo Bruno Mattiet, il presidente del consiglio regionale Valerio Cattaneo, il prefetto del Verbano Cusio Ossola, ed generale alpino di Corpo d'Armata Franco Cravarezza, già comandante della Regione Nord.

Ma la presenza più significativa e toccante è stata soprattutto quella del nostro Battista Bracco, classe 1920 e capo gruppo di Fiorano, reduce del Battaglione Intra e presente nel momento del combattimento.

È stato accolto con affetto e considerazione e gli è stato riservato un ruolo d'onore nella manifestazione. A lui è toccato leggere la Preghiera dell'Alpino e pronunciare il primo discorso commemorativo, dove tra l'altro ha ricordato come la Sezione di Intra abbia l'onore e l'onere di custodire e tramandare le gesta del disciolto Battaglione Intra. Il generale Cravarezza poi, durante la sua allocuzione l'ha voluto vicino a sé definendolo «il mio aiutante di campo».

Una rappresentanza della nostra fanfara sezionale ha allietato tutti durante il pranzo e nel resto del pomeriggio.

M.B.

Assemblea dei Capi Gruppo e dei Delegati di Zona

La consueta Assemblea dei Capi Gruppo e dei Capi Zona della nostra Sezione è stata ospitata, quest'anno, nella suggestiva e storica cornice della "Casa della Musica" a Castellamonte. Alle ore 17/30, nel Salone dei Concerti, il nostro Presidente ha dato inizio ai lavori invitando tutti sull'attenti per un saluto alla bandiera ed un minuto di raccoglimento per tutti i caduti Alpini. Dopo un breve intervento del Capo Gruppo di Castellamonte Enzo Zucco – che ha ringraziato la Sezione per l'opportunità concessa di poter ospitare nella propria cittadina un avvenimento importante, a suggello delle celebrazioni per l'80° Anniversario di Fondazione del proprio Gruppo – Marco Barmasse ha affrontato l'argomento relativo al Tesseramento per il 2011, la cui quota sociale, per decisione del Direttivo Sezionale, è stata fissata ad Euro 20, con un aumento di 2 Euro rispetto all'anno precedente.

A causare tale notevole aggravio è stata l'abolizione delle tariffe postali agevolate per i prodotti editoriali, decisa da una norma governativa decorrente dal 1° di aprile 2010 e di cui era stata data ampia notizia (vedasi Scarpone del giugno 2010), che ha determinato un pesantissimo aumento dei costi per le spese di spedizione di tutti i giornali alpini.

Il Direttivo Nazionale, decidendo di mantenere comunque l'attuale pubblicazione dell'"Alpino" ad undici numeri annuali, ha conseguentemente deliberato, per fare fronte all'aumento dei costi di cui si è detto, l'aumento di Euro 2,50 della parte di quota spettante alla Sede Nazionale per ogni socio che rinnoverà la propria iscrizione.

A tale proposito **Barmasse** ha precisato che il Direttivo Sezionale ha ritenuto di dover seguire una strada diversa dall'applicazione pura e semplice dell'aumento deciso in Sede Nazionale, ricercando ogni possibile soluzione con l'intento di ridurre in parte, e fin



Il Maresciallo Bonessio dirige la "Band"

dove possibile, l'aumento di Euro 2,50 che avrebbe fatto capo a ciascun socio. Valutata con attenzione la situazione finanziaria, è stato ritenuto possibile contenere l'aumento della quota sociale ad Euro 2, facendo gravare sul bilancio finanziario della Sezione il resto in ragione della somma di Euro 0,50 per ogni socio.

Quanto sopra, ha concluso **Barmasse**, costituisce per la Sezione un notevole impegno finanziario cui, non va dimenticato, si aggiungerà l'aumento delle spese di spedizione del giornale sezionale che, a parziale sgravio, verrà ridotto a quattro numeri annuali. Assicurando la volontà della Sezione per la ricerca di forme di auto-finanziamento volte ad alleggerire in parte gli impegni economici assunti, il Presidente conclude augurandosi che i presenti – e per loro tramite gli Alpini della Sezione – vorranno com-



prendere la difficoltà del momento e valutare con benevolenza la decisione del Direttivo in ordine all'aumento della quota annuale. Sull'argomento si è sviluppato un dibattito con diversi interventi di critica per la modalità della decisione e per l'impatto, certamente non positivo, che il consistente aumento della quota associativa avrà sulla base degli Alpini. Sul tema in discussione ha preso brevemente la parola il Revisore dei Conti Nazionale Luigi Sala, precisando che la somma di Euro 2,50, oggetto della delibera Nazionale, riguarda esclusivamente la copertura delle maggiori spese che l'ANA ha calcolato dovranno essere sostenute per la spedizione dell'"Alpino", essendo quindi da escludersi categoricamente altre motivazioni.

A chiusura del dibattito il Presidente Barmasse ha ribadito che, purtroppo, di fronte ad una delibera della Sede Nazionale non sussistono possibilità di ulteriori modifiche da parte delle Sezioni. Esaurito l'argomento della quota associativa si è passati direttamente alle attività della Sezione, che vengono illustrate dai rispettivi responsabili e che sinteticamente si elencano:

PROTEZIONE CIVILE – Sergio Avignone rende noto che il 2010 ha visto un impegno notevole da parte dei numerosi volontari, con un monte-lavoro di ore 2.883 che si prevede possa arrivare a circa 3.500 entro la fine dell'anno. Fa presente che per il futuro è previsto l'insorgere di difficoltà a causa dell'introduzione di leggi e provvedimenti normativi in materia di sicurezza nonché di protezione assicurativa obbligatoria. A tale riguardo il Presidente ha precisato che il problema è, comunque, ancora in fase di primaria definizione.

FANFARA – Roberto Cossavella ha rappresentato ai responsabili dei Gruppi l'esigenza di inoltrare sempre per tempo le richieste di intervento della Fanfara poichè, diversamente, sorgono difficoltà a soddisfare le richieste pervenute a calendario già ben delineato. Dopo avere elencato l'attività svolta nell'anno in corso dal complesso musicale che presiede, ha ringraziato tutti i musicisti per il notevole impegno profuso ed il Direttivo Sezionale per il rilevante aiuto accordato.

Ha preso la parola anche il Maestro della Fanfara – Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio – per far conoscere quanto la fanfara, a suo giudizio, sia notevolmente cresciuta, soprattutto sotto l'aspetto musicale. Resta peraltro sempre notevole l'impegno e l'attaccamento al complesso da parte di tutti i suoi componenti, espresso con vero spirito "alpino" di cui, ha soggiunto il maresciallo, "mi dichiaro orgoglioso ed onorato".

CORO – Sergio Botaletto ha esordito portando i saluti del Maestro che per motivi di famiglia non ha potuto essere presente. Ha

precisato che le prestazioni dell'anno in corso sono state numericamente inferiori all'anno 2009 per motivi dovuti alla scomparsa del precedente Maestro Luciano Dal Maso. All'inizio dell'assunzione della direzione del Coro da parte del nuovo Maestro, Caporal Maggiore Francesco Pozzo, vi sono state reciproche difficoltà di comprensione e di adattamento tra i coristi ed il Maestro medesimo, peraltro persona valida e ben preparata. Le difficoltà iniziali si sono via via risolte ed ora tutto è tornato a posto con ottimi riflessi sull'andamento della formazione. Sussiste sempre la necessità di reclutare nuovi elementi validi ed a questo proposito invita caldamente i Capi Gruppo a collaborare nella ricerca di nuovi coristi.

SPORT – Ugo Clemente ha illustrato brevemente la partecipazione alle competizioni sportive che hanno riguardato gli atleti della Sezione, precisandone anche i risultati conseguiti.

GIORNALE – L'Ing. Carlo Maria Salvetti ha ricordato che quando assunse la direzione dello Scarpone Canavesano precisò che trattavasi di un incarico provvisorio per il periodo di un anno, trascorso il quale avrebbe valutato se, tramite il lavoro svolto, risultava essersi creata una struttura idonea ed adeguata a garantire un'informazione gradita ai soci ed in linea con le finalità dell'ANA. A suo giudizio tale struttura sussiste ed è attiva, grazie all'impegno dei collaboratori ed al sostegno della Sezione, per cui si va avanti con volontà e dedizione. Entro i limiti di ciò che la tecnica consente si è riusciti anche, nell'intento di ridurre ove possibile i costi, ad attuare una ordinata trasposizione, tra la redazione e lo stampatore, di tutto quanto è oggetto di pubblicazione sul giornale. Resta solo la nota dolente rappresentata dall'aumento dei costi spedizione. Il prossimo numero uscirà alla fine di novembre. Salvetti conclude ringraziando coloro che hanno collaborato inviando al giornale notizie ed immagini; formula altresì un invito a tutti affinché non abbiano timore di scrivere alla Redazione facendo conoscere la loro opinione sugli argomenti che si pubblicano sullo Scarpone, assicurando che a tutti verrà data esauriente ed adeguata risposta.

LIBRO VERDE – Il vice Presidente REMO IOSIO richiama ai presenti l'importanza assunta dall'iniziativa dell'ANA, necessaria per far conoscere all'esterno della nostra associazione quanto fanno gli Alpini nel campo della protezione civile ed in termini di solidarietà. Invita pertanto i Gruppi che non hanno ancora inviato le proprie segnalazioni a provvedere per tempo. Evidenziando che gli Alpini sono anche donatori di sangue, raccomanda anche di segnalare se nel loro Gruppo vi sono donatori, comprendendovi pure gli Alpini che non risultano iscritti all'ANA. Iosio informa, inoltre, che in occasione della prossima Adunata Nazionale di Torino è stato costituito un "Centro Studi" per la raccolta di documenti e materiale vario (fotografie, articoli, cartoline, ritagli di giornale, lettere, tessere, documenti d'identità ecc.) riguardante gli Alpini, allo scopo di allestire, per quella occasione, una specifica mostra. Chi ritiene di possedere qualcosa di interessante al riguardo potrà inviarlo alla Sezione di Biella, incaricata dalla Sede Nazionale di procedere alla raccolta ed alla elaborazione di tutto il materiale pervenuto.

MANIFESTAZIONI – Il nutrito elenco delle manifestazioni previste per il prossimo anno, sia sezionali che nazionali, è stato illustrato dal Segretario Giuseppe Franzoso (per opportunità la lista completa viene pubblicata in altra parte del Giornale).

Riguardo alla manifestazione della Fraternità Alpina va precisato che, sussistendo solo la candidatura del Gruppo di Pavone Canavese, il Presidente Barmasse ha chiesto all'Assemblea, con esito negativo, se altri Gruppi intendevano proporsi. Conseguentemente, acquisito il parere favorevole dell'Assemblea, il Presidente ha confermato l'incarico dell'organizzazione della suddetta manifestazione al Gruppo che si era proposto, ferma restando la

ratifica da parte del Direttivo della Sezione.

IL FUTURO DELL'ANA - Prima di passare alle varie ed eventuali il Presidente ha informato l'Assemblea in ordine all'ultima riunione dei Presidenti di Sezione tenutasi a livello Nazionale, al termine della quale è stato stilato un documento – di cui vengono letti alcuni passaggi – che riguarda sostanzialmente il futuro dell'ANA e le iniziative ritenute necessarie, a tale proposito, affinché la peculiarità della nostra Associazione sia conservata nella



scia delle tradizioni e nello spirito dello Statuto.

Ciò per la presenza ineludibile del calo di adesioni conseguente alla sospensione della leva. Barmasse ha concluso la sua informativa aggiungendo che è intendimento del Presidente Nazionale incontrare, nel corso del suo mandato, tutti i Gruppi, le Sezioni ed i Consiglieri Nazionali per un confronto ed un approfondimento sul tema.

Sull'argomento ha quindi avuto luogo un dibattito, durante il quale è intervenuto brevemente anche il Revisore dei Conti Nazionale Luigi Sala che ha fornito chiarimenti sulla figura del "socio aiutante".

Nelle varie ed eventuali vi è stato l'intervento di Domenico Foresto che ha esposto l'esigenza di reclutare dei volontari per contribuire ai lavori per il ripristino in Carnia delle trincee della Grande Guerra, lavori cui egli ha già volontariamente partecipato nel corrente anno.

In chiusura Barmasse ha fornito ragguagli e delucidazioni in ordine alla decisione della Sezione di approntare zainetti e giubbotti, dei quali ha mostrato i modelli, recanti ambedue il logo dell'ANA ed il nominativo della Sezione impressi con un ricamo. Il giubbotto, di colore blu scuro, avrà un costo di Euro 28, mentre lo zainetto costerà 8 Euro e verrà allestito di colore verde, come da decisione adottata a maggioranza dall'Assemblea.

Alle ore 20 circa la riunione viene chiusa con il ringraziamento del Presidente al Capo Gruppo di Castellamonte per la cortese ospitalità. L'accoglienza degli Alpini del luogo ha comunque avuto un felicissimo seguito per coloro che si erano prenotati per la cena.

Il convivio si è svolto sempre nella storica struttura della Casa della Musica ed i commensali sono stati allietati, durante la cena, dalla "Strange Band", un gruppo musicale tutto composto da giovani appartenenti all'Associazione Filarmonica "F.Romana" di Castellamonte, di cui è Presidente l'Alpino Giacomo Spiller. I bravissimi musicisti hanno svolto un vario repertorio di brani musicali con notevole maestria, chiudendo la serata con l'esecuzione del "trentatré" che gli Alpini presenti hanno ascoltato sull'attenti e con commozione.

Franco Amadigi

Concerto di Cori a Cascinette

Bel concerto, tanta gente, molti applausi per i Cori "Gran Paradiso" e "Coro A.N.A. Sezione di Ivrea" che hanno tenuto un concerto, sabato 15 maggio 2010, presso il Centro Musicale "Ezio Alberton" di Cascinette d'Ivrea.

Con la presentazione del programma della serata da parte dell'attivissimo Presidente del Coro Ana Botaletto ed il saluto del Sindaco di Cascinette Osenga si è dato inizio al concerto.

Il Coro "Gran Paradiso" di Pont Canavese, diretto dal Maestro Giovanni Usai, si è esibito con una serie di canti popolari che hanno riscosso molti applausi sia per il loro repertorio di *cante* molto melodiose, sia per la individualità dei solisti, devo dire molto bravi. Il Maestro Usai può andar fiero di avere un Coro così ben affiatato.

E' seguita la prestazione del Coro ANA, uno dei preziosi fiori all'occhiello della nostra Sezione ed i cui componenti sono nel cuore dei Cascinettesi per la loro assidua presenza in paese dove il Coro stesso ha la sua sede.

Per i nostri coristi questo è stato il primo concerto ufficiale eseguito in pubblico dopo la perdita del loro caro Maestro Luciano

Dal Maso, prematuramente "andato avanti" lo scorso anno. Sono stati presentati i canti classici del repertorio alpino, sempre graditi al pubblico perché conosciuti e per questo, ne sono certo, molti spettatori, come capita anche a me stesso, li avranno can- ticchiate nella loro mente assieme ai coristi.

Il Maestro Fulvio Alberghino, com'è nel suo stile, ha diretto il Coro con grande grinta portandolo ad eseguire un concerto di notevole valore, sottolineato da tutto il pubblico presente con grandi applausi. Egli può essere orgoglioso dei suoi coristi, che hanno risposto con notevole impegno ed un buon livello vocale: mi è parso di intravedere la sua soddisfazione.

Molto bella la presentazione dei canti da parte di Francesco Pozzo, coadiutore del Maestro Alberghino.

Con il saluto del nostro Presidente Sezionale Marco Barmasse e lo scambio dei doni fra i Cori e l'Amministrazione Comunale, cui ha fatto seguito il classico e sempre bello "Signore delle Cime", si è conclusa una piacevole serata: lo si capiva dalla letizia che traspariva guardando gli spettatori al termine del concerto.

Giorgio Mosca

Consiglio Direttivo del Coro della Sezione ANA di Ivrea

Lil 27 ottobre scorso, presso la sede di Cascinette, si è tenuta l'annuale Assemblea del Coro con l'intento di esaminare quanto fatto nel 2010, tenendo conto della esigua attività concertistica dovuta al programma impostato dai Direttori Alberghino e Pozzo, basato sulla vocalità e scuola di esecuzione dei canti. Sono stati revisionati una decina di canti da poter esibire negli eventuali concerti o manifestazioni, decidendo anche di inserire nel programma alcuni vecchi canti di repertorio oltre a nuovi canti. Si deve rivolgere il nostro ringraziamento ai Maestri per il lavoro svolto ed a tutti i coristi per l'impegno ed il sacrificio dimostrato. Il Presidente Marco Barmasse ha portato il saluto suo e del Con-

siglio Direttivo Sezionale, confermando la piena disponibilità a sostenere sia economicamente che moralmente l'attività corale, augurando al Maestro Pozzo ed ai coristi un anno di buon lavoro per sempre migliorare. In seguito si è proceduto alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo che per il 2011 risulta così composto:

Presidente: Botaletto Sergio - Direttore Artistico: Pozzo Francesco - Segretario: Taranto Giuseppe - Consiglieri: Laurent Adriano (Vice Presidente) - Gladiolo Gianpiero, Poma Paolo, Prozzo Fabio, Vallino Domenico, Sala Luigi (Delegato Sezionale per il Coro).

Il Presidente - Sergio Botaletto

Attività Podistica nell'anno

Anche quest'anno le tre classiche competizioni sportive riguardanti il podismo alpino ci hanno visto protagonisti a livello nazionale. Possiamo sintetizzare quanto avvenuto in tre fatti ben distinti: la pioggia e il fango nel bresciano con la marcia, il profumo dei tigli e delle ginestre in quel dell'Aquila ed il podio di Ugo Clemente in Valtellina nella corsa individuale.

La stagione è iniziata con la gara di marcia di regolarità organizzata dalla sezione di Brescia il 20 giugno a San Giovanni di Polavento, dove le nostre due pattuglie erano così composte: Peraglie Mario, Clemente Ugo e Aimò Boot Fabio per la prima, Piazza Mario, Tonso Bruno e Giovanetto Alfredo per l'altra. Quel giorno di brutto tempo, nonostante che il fango l'abbia fatta da padrone, rendendo le impervie scorribande nei boschi alquanto difficoltose, la nostra sezione si è classificata 20ª su un totale di 26.

Di tutt'altro indirizzo invece la gara di corsa in montagna a staffetta corsa all'Aquila il 4 luglio. Lì il sole è stato costante tanto da provocare qualche malore tra i podisti che sono partiti a mattinata inoltrata e quindi con una temperatura molto più alta. Abbiamo gareggiato con 2 staffette in prima categoria. Quella composta da Benone Paolo, Bianchetti Luigi e Tarditi Davide è arrivata 36ª, mentre quella con Cagnino Ezio, Pitti Claudio e Aimò Boot Fabio è arrivata 41ª. Questi due piazzamenti hanno contribuito a far assegnare alla nostra Sezione il 18º posto finale.

Ben altra storia, invece, in Valtellina il 26 settembre nella corsa in

montagna individuale, dove ci siamo presentati finalmente con un bel numero di atleti, ben 9! I presenti al nastro di partenza erano: Vairo Diego, Pitti Claudio, Cagnino Ezio, Vairo Lino, Benone Paolo, Gamba Aldo, Clemente Ugo, Tonso Bruno e Aimò Boot Fabio

Così numerosi e volenterosi siamo arrivati sedicesimi su 36 sezioni partenti, ma niente in confronto allo splendido terzo posto da podio di Ugo Clemente nella sua categoria. Molti complimenti!

Aimò Boot Fabio



La Fanfara della Sezione di Ivrea

Direzione prestigiosa per prestazioni eccellenti

La Fanfara della nostra Sezione, nata nel maggio dell'anno 2000, è composta da Alpini e Soci aggregati che provengono dai paesi del Canavese. I musicisti, assieme al loro Maestro, sono tra di loro legati sia dall'amore verso la musica, sia da una profonda amicizia alpina.

Sostenuti dalla volontà del loro Maestro – il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio – in dieci anni di attività hanno sempre fornito prestazioni ammirate ed ineccepibili, dimostrando vero ed autentico spirito di servizio alpino ed encomiabile attaccamento alle



Adunata di Torino 1988

nostre tradizioni. Tra gli ampi consensi ottenuti ricordiamo, tra i più recenti: la Messa di Natale degli Alpini a Milano, l'Adunata Nazionale a Bergamo ed il Raduno del 1° Raggruppamento ad Asti. Indubabilmente, l'ampio successo nell'attività del nostro complesso musicale va attribuito, per una parte notevole, al Maresciallo Bonessio che, dopo essersi congedato dall'Esercito ed aver raggiunto il traguardo della pensione, ha assunto la direzione della nostra Fanfara fin dalla sua istituzione. Ciò, dobbiamo riconoscerlo, ha rappresentato per la nostra Sezione una vera e propria fortuna, potendo disporre di un "Maestro" altamente qua-



La fanfara della Taurinense all'Adunata di Pescara - 1989

lificato e con un passato musicale di altissima reputazione. Forse non tutti sanno, infatti, che il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio – originario di Andorno Micca ove è nato il 24/1/1947 – dopo essersi arruolato nel 1967 ed aver frequentato l'Accademia della Scuola Sottufficiali di Viterbo, nel 1968, vincendo un concorso, ha fatto parte della Banda dell'Esercito per dieci anni (strumenti tromba e flicorno tenore). Successivamente, nel 1978, è tornato in Piemonte per assumere la direzione della Fanfara della "Brigata Alpina Taurinense", mantenendo tale prestigioso incarico fino al pensionamento, avvenuto nel 1998.

Dirigere per oltre vent'anni una gloriosa Fanfara Alpina può senz'altro essere considerato un fatto eccezionale che gli Alpini possono ben comprendere. La Redazione dello Scarpone, quindi, facendosi interprete dei sentimenti di stima e di riconoscenza di tutti gli Alpini Canavesani, rende omaggio al nostro impareggiabile "Maestro" pubblicando le fotografie di due "vecchie" adunate che lo vedono sfilare con fierezza alla testa della sua Taurinense.

Franco Amadigi

La "mia" Fanfara

Quando, quattro anni fa, mi fu chiesto di ricoprire il ruolo di madrina della Fanfara della Sezione A.N.A. di Ivrea, rimasi molto sorpresa e perplessa.

Chi ero io per ricoprire un ruolo così importante? Sono sempre stata un'appassionata di musica bandistica ed una grande ammiratrice del Corpo degli Alpini, tant'è vero che ho accettato di essere la madrina del Gruppo di Cascinette d'Ivrea.

Ma fare la madrina della Fanfara Sezionale non l'avrei mai pensato, per di più avrei assunto il ruolo già ricoperto da una mia grande Amica, scomparsa in quei giorni in una tragica circostanza.

Dopo pochi ripensamenti ho accettato con grande gioia. Non credevo di entrare a far parte di un Gruppo così stupendo, un

Gruppo che dedica tante serate per le prove, che ruba tante ore alla famiglia per portare avanti lo spirito di solidarietà e di umanità presenti proprio nel Corpo degli Alpini.

Ho trovato tanti amici che mi vogliono bene e non di meno le loro mogli, fidanzate ed amiche. Ogni volta che ascolto un concerto provo delle grandissime emozioni e sensazioni.

Voglio bene ad ognuno di loro, soffro per i loro dispiaceri e sono felice per le loro gioie, sono entrata a far parte di una grande, stupenda, bellissima famiglia.

Grazie Amici, grazie Alpini, vi voglio bene.

Con tanto affetto .

Franca Minarini

OFFERTE

Istituto di Candiolo per la ricerca sul cancro
Gruppo di Ronco Canavese 500 euro

Protezione Civile
Gruppo Romano Canavese 50 euro
Germano Calvo 10 euro
Gruppo Chiaverano 300 euro

Scarpone Canavesano
Ottica Perasso 100 euro

Il Gruppo ANA "Gen. Jon" di Settimo Vittone-Carema

Premessa.

Ci sono date per le quali a scuola gli studenti delle secondarie di I° e, qualche volta, anche di II° grado (per intendersi: Medie e Superiori) hanno difficoltà non solo ad accostare gli avvenimenti ai protagonisti, ma addirittura a ricordare puri e semplici dati mnemonici. Spesso ciò succede perché lo studio della storia è vissuto come esercizio fine a se stesso, come arida elencazione di nomi, di luoghi, di battaglie e di personaggi tanto avulsi dalla realtà quotidiana da divenire dei miti astratti. Se, al contrario, le ricerche e gli studi storici partono dalle realtà locali, dai ricordi familiari, dalle testimonianze degli anziani, l'interesse diviene autentico, il ricorso ai libri di testo diventa un'esigenza pratica di chiarificazione e di comprensione di episodi isolati, aneddoti personali e figure che, in un orizzonte più ampio, assumono valore di testimoni del tempo e dei luoghi.

Quando, quarantuno anni orsono, i fondatori del Gruppo di Settimo Vittone (ora Settimo Vittone-Carema), decisero d'intitolarlo al loro concittadino Generale di Brigata Giovanni Jon (1888-1958), probabilmente si lasciarono guidare nella scelta dal legittimo orgoglio di chi si riconosce in una cultura e in una tradizione che ha alimentato e accompagnato in tutta la vita persone che, nate in ambienti umili e semplici, hanno raggiunto gradi di eccellenza tali da divenire dei personaggi degni di entrare nei libri di storia. Tali riflessioni sono maturate di recente di fronte ad una pagina del "Corriere della Sera" che, per mano di Alfio Caruso, in occasione dell'anniversario dell'8 settembre, ricordando i tragici eventi del 1943, rievocava la resistenza di 300 alpini di Tarvisio che, agli ordini del tenente colonnello Giovanni Jon affrontarono i tedeschi non cedendo loro le armi. Un suo ufficiale, qualche anno dopo, sulla rivista "Gente" scrisse:

"Il ten.col. Jon: un alpino della prima guerra mondiale, parecchie volte decorato al valor militare. Uomo di poche parole, dopo aver ricordato alla sua truppa il significato particolare che la parola "Resistenza" aveva per un reparto di confine, ordinò agli ufficiali di prepararsi per un'eventuale difesa ad oltranza".

Quell'episodio ormai lontano, che gli storici più attenti definiscono "l'alba della Resistenza", non è assolutamente stato dimenticato a Tarvisio dove, ogni anno, nella ricorrenza dell'8 settembre, alla Caserma Italia, teatro di quegli avvenimenti lontani che parrebbero non interessare più nessuno, numerosi sono gli alpini, e non solo, che accorrono per rendere gli onori a quelle eroiche Guardie di Frontiera. 180 furono i primi caduti della nuova Italia, molti i feriti (compreso il comandante), 80 i tedeschi uccisi. I 95 superstiti partirono due giorni dopo, avviati

ai campi d'internamento tedeschi. Il comandante Jon, ferito ad una spalla, avrebbe potuto riservarsi il privilegio di essere ricoverato in un ospedale italiano, volle invece seguire i suoi soldati, venendo rinchiuso nel campo di Cestokowa, dove rimase fino alla fine della guerra.

Come spiegare la coraggiosa e pericolosa scelta di non arrendersi all'ex-alleato tedesco, nella prospettiva di rischiare la vita sua e dei 300 soldati ai suoi ordini? Non avendo conosciuto il personaggio è difficile trarre dalle sue azioni la filosofia di vita che lo ispirava, a parlare per lui potrebbe essere sufficiente il suo stato di servizio che lo vede, sergente maggiore, combattere in Libia nella guerra italo-turca del 1911-12; sottotenente e poi tenente, sul col di Lana nei primi anni della I° Guerra mondiale; comandante, col grado di capitano, di una batteria di Ascari in Eritrea nel 1917; al comando, nel 1921, di un Battaglione di Artiglieria alpina; aiutante maggiore a Gorizia e a Tarvisio, dove allo scoppio delle ostilità, nel giugno del 1940, come tenente colonnello è al comando del 17° settore di copertura delle Guardie di Frontiera e dove, in tale ruolo, fu protagonista delle giornate dell'8 e del 9 settembre 1943.

Promosso colonnello il 20 novembre 1947, così scriveva all'amatissima sorella Giuseppina, rimasta con parte della numerosa famiglia, a Settimo Vittone: *"Così ho chiuso la mia lunga carriera militare in modo degno della mia famiglia. Speriamo di potere quest'estate brindare tutti assieme alla nostra salute. Tanti baci a tutti, in particolare a Gigetto. Aff.mo Giovanni"* (Nota curiosa: **Gigetto altri non era che il futuro Presidente Sezionale, attuale Revisore dei Conti della Sede Nazionale, Luigi Sala**).

Ma tanto semplice era la sua indole, tanto più grande pareva, agli occhi di chi l'ha conosciuto, la sua forza d'animo e la sua rettitudine morale come ci viene testimoniato da un articolo del "Gazzettino di Udine" di Venerdì 24 maggio 1946.

"...Piemontese, saldo e forte come le sue montagne, schietto come tutti gli alpini, egli ci diceva, poco dopo avergli stretta la mano, la sua passione per i muli... Un soldato, il colonnello Jon, nel senso vero della parola, amato dai soldati e dai muli, il che costituisce il miglior elogio per un comandante di truppe alpine! Un soldato che non aveva fatto la scuola di guerra, che proveniva anzi dalla gavetta, ma che la guerra la sapeva fare: fedele agli ordini ricevuti, fedele al giuramento della patria, come si erano dimostrati fedeli tutti i suoi dipendenti, sull'esempio suo e del suo generale, Lodovico Castellano, a Tarvisio, l'8 settembre 1943".

Margherita Barsimi

Il contenuto dell'interessante articolo qui pubblicato, nonché quanto affermato dalla sua autrice nella premessa, ci offrono lo spunto per richiamare ai nostri lettori l'importanza e la necessità, per la nostra Associazione, di salvaguardare nel tempo la conservazione del complesso di valori, insegnamenti, cultura, tradizioni e, perchè no, eroismi che fanno parte di ciascuna realtà locale. L'iniziativa dei fondatori del Gruppo di Settimo Vittone ben s'inquadra in questa ottica adeguandosi esemplarmente a quanto declamato nello Statuto dell'A.N.A.:

"tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta";

Siamo a conoscenza che alcuni Gruppi della nostra Sezione già hanno adottato iniziative analoghe a quella di Settimo-Vittone

ed invitiamo i loro responsabili ad inviare alla nostra redazione, in proposito, le opportune notizie affinché possano avere il dovuto rilievo con la pubblicazione sullo Scarpone.

Un ulteriore invito rivolgiamo, infine, ai dirigenti dei nostri Gruppi, qualora fossero a conoscenza che nelle loro realtà locali, oppure nelle tradizioni tramandate nel tempo, emergano rilevanti figure di concittadini o di personalità "alpine" cui intitolare la propria Sede. Dedicare il Gruppo degli Alpini ad un illustre concittadino sarebbe un evento sicuramente appagante, che la comunità locale certamente accoglierebbe con favore, anche per l'evidente significato di salvaguardia della tradizione che tale intitolazione rappresenterebbe.

Carlo Maria Salvetti

Al Culumb

(Liberamente tratto dal foglio matricolare di Celso, Alpino canavesano classe 1878)

Celso ha trentasei anni e cinque figli. Con la moglie, Ghitin, cerca di far bastare le magre entrate che il suo mestiere di contadino procura alla famiglia. Hanno girovagato parecchio in Francia, in cerca di quella "fortuna" che, da manovale, non ha granché trovato. Forse è per via del suo viaggiare che lo chiamano "al Culumb", il colombo.

Dopo diverse trasferte oltralpe, Celso e Ghitin si sono definitivamente sistemati nel loro Canavese e sono riusciti a comprare un pò di terra, appena sufficiente a sfamare sette bocche.

Celso ha trentasei anni quando l'Italia entra in guerra, nel 1915: Giovanin, il figlio più grande, ha nove anni mentre Vagina, Luigia la figlia più piccola, non ha ancora un anno.

Sedici anni prima, a cavallo del secolo, era stato trombettiere nel Regio Esercito, durante il servizio di leva. L'avevano poi richiamato due volte, l'ultima nel 1908, durante il terribile terremoto di Messina, ma era stato esentato dal presentarsi perché si trovava all'estero.

Adesso Celso non riesce a capire perché, alla soglia dei trentasette anni, quella cartolina di richiamo l'abbiano inviata proprio a lui, scrivendogli che deve presentarsi in caserma mercoledì 26 maggio 1915, a fare il trombettiere.

Celso, suo malgrado, lascia la famiglia portando con sé solo poche cose: qualche fotografia e la sua vecchia cornetta in si bemolle, con la campana del canneggio lievemente ammaccata, ricordo di una bisboccia tra amici quando si era sposato l'amico "Carletu ad Gnoc".

Celso, forse in considerazione dell'età, rimane in caserma a suonare la sveglia ed il silenzio, ogni giorno alle reclute, per dodici mesi. Riesce qualche volta a raggiungere Ghitin ed i suoi adorati bambini; con loro trascorre fugaci momenti e sostituisce per qualche giorno la moglie nei lavori dei campi e della stalla, alleviandone la fatica. Poi, nel giugno 1916, il Regio Esercito ha bisogno di soldati

al fronte, per tamponare i guasti della *Strafexpedition* (battaglia punitiva) austriaca. Celso raggiunge così il 4° Reggimento Alpini al fronte.

Suona la carica di innumerevoli assalti ai suoi alpini; per due anni sale faticosamente montagne che diverranno sacre per gli italiani: i suoi scarponi calpestanto le nevi dell'Adamello, del monte Cauriol, del Pasubio, del Grappa. Il suo Reggimento viene insignito della medaglia d'oro sul monte Vodice, nel 1917. Evita le numerose valanghe che gli eventi atmosferici e l'artiglieria nemica provocano numerose sull'arco alpino. Sopravvive alle numerose battaglie combattute sulle montagne o sulle rive dell'Isonzo e del Piave. Infine vittorioso, il 4 novembre 1918, entra con la sua inseparabile cornetta in Vittorio Veneto.

Poi Celso torna alla sua casa e riabbraccia la sua Ghitin ed i suoi adorati figli. E' una gioia di breve durata: Celso è una delle tante vittime dell'iprite lanciata dall'artiglieria austriaca, il terribile gas mostarda che penetra in profondità nella pelle, provocando dolorose lesioni che possono portare alla morte in pochi minuti o in anni, a seconda della concentrazione del gas nell'aria. Anche minime concentrazioni provocano piccole lesioni cutanee che sono di difficile guarigione.

Celso cerca nel lavoro dei campi e nell'amore della sua famiglia, che nel frattempo accoglie le ultime nate, Angela e Francesca, le motivazioni per non pensare alla malattia che lentamente, ma inesorabilmente, lo costringe a fermarsi.

Celso, detto al "Culumb", vola via il 29 dicembre 1921, vittima di "malattia dipendente da causa di servizio". Aveva quarantatré anni; lascia una vedova, sette giovani figli e, per ricordo, una cornetta in si bemolle con la campana del canneggio lievemente ammaccata.

Una cornetta che nessuno suonerà mai più.

Ciribola



Pellegrinaggio al Monte Pasubio

Dopo tre o quattro anni di progetti e programmi, poi mai realizzati, l'8 agosto si parte alla volta di Posina, grazioso paesino a ridosso del monte Pasubio, dove faremo da campo base per le varie escursioni in programma. Lunedì 9 partenza di buona ora per il Passo Xomo e Bocchetta Campiglia, ove è situato il parcheggio presso il punto di partenza della famosa strada delle 52 gallerie. Arriviamo presto, il parcheggio è quasi al completo; abbiamo qualche problema che però riusciamo a risolvere.

Fatti tutti i preparativi del caso partiamo con zaino in spalla io, mia moglie e due amici. La prima parte del percorso è abbastanza ripida e ci porta subito in quota; passando attraverso varie gallerie ci rendiamo conto del lavoro che quei poveri ragazzi confinati quassù avevano svolto in meno di un anno. Verso la metà del tragitto ci coglie la nebbia, rovinando-



ci un pò lo spettacolo che abbiamo davanti a noi; piano piano arriviamo all'ultima galleria che sfocia davanti al rifugio Papa, un bel rifugio attrezzato dal quale la vista spazia su tutto il Pasubio. Dopo un pò di ristoro ed un breve riposo ci muoviamo,

anche perché il nostro programma prevede la discesa attraverso la strada degli Scarubbi. Più in alto vediamo la chiesetta di S. Maria e cima Palon, che sicuramente visiteremo la prossima volta. Iniziamo a scendere - la strada degli Scarubbi è molto più lunga ma comoda - verso Bocchetta Campiglia dove arriviamo dopo circa tre ore di marcia, stanchi ma contenti e com-

mossi per essere stati sul Monte Pasubio, una montagna dove tantissimi giovani sia Italiani che Austriaci, nella Grande Guerra, hanno combattuto e perso la loro vita.

Eraldo Virone

L'INNO NAZIONALE

“Fratelli d'Italia” ovvero Inno di Mameli

Oggi il nostro Inno Nazionale è conosciuto da pochi, che sanno solo la prima strofa o delle frasi slegate, ma in realtà esso è composto da ben cinque strofe. Comunemente denominato “Inno di Mameli”, il canto per la Patria dal titolo “*Fratelli d'Italia*” fu creato nel 1847 da Goffredo Mameli, studente, poeta e patriota genovese, che partecipò alla Prima Guerra d'Indipendenza come volontario, seguendo poi Garibaldi nei vari tentativi di riscossa del Generale, fino a morire da eroe sotto le mura di Roma appena ventiduenne.

“*Fratelli d'Italia*”, rivestito di marziali note musicali dal Maestro Michele Novaro – anch'egli genovese -, debuttò il 10 dicembre 1847, quando fu presentato ai genovesi ed ai patrioti italiani in occasione del centenario della cacciata degli austriaci.

Divenne presto popolarissimo ed emblematico per le aspirazioni di libertà nazionale, costituendo un importante strumento di propaganda degli ideali del Risorgimento e della riunificazione nazionale.

Con l'avvento del fascismo, oltre alla “Marcia Reale” che costituiva l'inno nazionale del Regno, assunsero grande importanza i canti o gli inni più prettamente fascisti, ponendo quindi in secondo ordine quelli di epoca risorgimentale.

Dopo l'armistizio del 1943 come Inno Nazionale fu provvisoriamente adottato dal Governo “La canzone del Piave”. Successivamente, il Consiglio dei Ministri, il 12 ottobre 1946 acconsentì all'uso dell'“Inno di Mameli” come Inno Nazionale. Alcuni avrebbero preferito confermare “La canzone del Piave”, altri adottare il “Và pensiero” (celebre aria del Nabucco di Giuseppe Verdi) ed altri ancora avrebbero voluto bandire un concorso per trovare un inno che sottolineasse la natura repubblicana della nuova Italia. Da questa difformità di pareri discende, probabilmente, la provvisorietà circa la scelta dell'“Inno di Mameli”, avvenuta appena dopo il referendum che, di fatto, istituiva la Repubblica d'Italia ma con uno Stato che era ancora tutto da costruire. E così, quando nella Costituzione fu sancito l'uso del tricolore come bandiera nazionale, altrettanto non avvenne, invece, per l'Inno Nazionale. Per decenni si è dibattuto a livello politico e parlamentare circa la necessità di stabilire “Fratelli d'Italia” come Inno ufficiale della Repubblica Italiana, ma non si è mai arrivati all'approvazione di una legge o di una modifica costituzionale che sancisca uno stato di fatto, riconosciuto peraltro anche in tutte le sedi istituzionali. Qualcuno dice che in Italia non c'è più niente di definitivo del provvisorio: per l'Inno Nazionale pare che sia vero!

Franco Amadigi

Fratelli d'Italia

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio ⁽¹⁾
s'è cinta la testa.
Dov'è la vittoria? ⁽²⁾
Le porga la chioma
che schiava di Roma
Iddio la creò. ⁽³⁾

*Stringiamoci a coorte, ⁽⁴⁾
Siam pronti alla morte:
L'Italia chiamò.*

Noi siamo da secoli
Calpesti e derisi, ⁽⁵⁾
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora sonò.

*Ritornello (Stringiamoci ...
Uniamoci! Amiamoci!
L'unione e l'amore
rivelano ai popoli*

le vie del Signore.
Giuriamo far libero
il suolo natio:
uniti, per Dio,
chi vincerci può?
*Ritornello (Stringiamoci ...
Dall'alpe a Sicilia
dovunque è Legnano ⁽⁶⁾
ogn'uom è Ferruccio ⁽⁷⁾
ha il core e la mano,
i bimbi d'Italia
si chiaman Ballila, ⁽⁸⁾*

il suon d'ogni squilla
i Vespri sonò ⁽⁹⁾
*Ritornello (Stringiamoci ...
Son giunchi che piegano
le spade vendute: ⁽¹⁰⁾
già l'aquila d'Austria
le penne ha perdute: ⁽¹¹⁾
il sangue d'Italia
e il sangue polacco
bevè col Cosacco
ma il cor le bruciò. ⁽¹²⁾
*Ritornello (Stringiamoci ...**

NOTE

⁽¹⁾ Scipione detto l'Africano perché vinse i Cartaginesi.

⁽²⁾ Personificata nell'Antica dea alata della mitologia.

⁽³⁾ La Vittoria porga la sua chioma all'Italia, perché possa afferrarla e tenerla stretta a sé, dal momento che Dio vuole che essa resti sempre con l'Italia.

⁽⁴⁾ Propriamente la coorte era la decima parte di una legione romana; qui sta nel senso di battaglioni, di schiere compatte.

⁽⁵⁾ Calpestati e derisi dallo straniero.

⁽⁶⁾ Ogni paese sia come Legnano dove nel 1176 la Lega Lombarda vinse e cacciò Federico Barbarossa.

⁽⁷⁾ Francesco Ferrucci morì nel 1530 difendendo Firenze contro Carlo V.

⁽⁸⁾ Monello di Genova, che nel 1746 diede inizio alla rivolta contro l'Austria.

⁽⁹⁾ Nei Vespri Siciliani del 1282 a Palermo il popolo insorse e cacciò gli Angioini dalla Sicilia. Oggi ogni campana chiama alla riscossa gli Italiani con lo stesso suono col quale le campane dei “Vespri” chiamarono i palermitani alla rivolta per la libertà.

⁽¹⁰⁾ Le spade dei soldati mercenari, cioè che combattono perché retribuiti e non per amor di patria, sono come giunchi, cioè deboli, facili ad essere piegati e vinti

⁽¹¹⁾ L'aquila con due teste dello stemma austriaco ha perso la sua prepotenza.

⁽¹²⁾ L'aquila austriaca bevve, insieme con gli alleati cosacchi russi, il sangue degli italiani e dei polacchi oppressi e poi ribellatisi, ma questo sangue minò la sua potenza.

VISCHE

20° Anniversario di rifondazione

Domenica 13 giugno u.s. è stato celebrato a Vische il 20° Anniversario di Rifondazione del locale Gruppo Alpini. Il ritrovo per tutti i partecipanti era stabilito per le ore 9,00 presso il salone comunale polifunzionale in via Mazzè nr.3. Già a quell'ora si registrava una presenza notevole di Alpini che hanno notevolmente apprezzato il gradito e generoso rinfresco offerto dal Gruppo Alpini ospitante.

Alle ore 9,30 ha avuto inizio la sfilata, con l'accompagnamento della Fanfara Sezionale diretta dal Maestro Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio. Il corteo, con in testa il Gonfalone Comunale, il Vessillo della Sezione di Ivrea e quello della Sezione di Saluzzo, seguiti a loro volta dai numerosi gagliardetti dei Gruppi Alpini presenti - sia della Sezione di Ivrea che di altre Sezioni piemontesi - si è snodato lungo un non breve e tortuoso percorso, attraverso la parte più antica e molto suggestiva di Vische.

Durante la sfilata per le vie del paese, è stata particolarmente notata nel corteo una giovane signora che, assieme agli Alpini che seguivano il vessillo della Sezione, procedeva con fierezza portando tra le mani un cuscino sul quale era deposto un cappello d'alpino. Notevole, commovente e significativo gesto di una figlia (Silvia Peretto), inteso a ricordare e commemorare il proprio padre (Alpino Dino Peretto), che fu uno dei promotori della ricostituzione del Gruppo, prematuramente scomparso a soli 32 anni per un male incurabile.

Terminato il percorso attraverso il paese il corteo è giunto al Parco della Rimembranza, situato nei pressi del Cimitero Comunale. Lì, in un silenzioso raccoglimento, interrotto solo dagli squilli di tromba dell'attenti e dalle note della "Canzone del Piave", il Capo Gruppo Enrico Cucco ed il Sindaco di Vische Mario Pignochino



hanno deposto una corona. Conclusa la suggestiva cerimonia il corteo si è incamminato verso la Chiesa Parrocchiale ove alle ore 11 è stata celebrata la Santa Messa. Al termine, sulla piazza a fianco della Parrocchiale si è tenuta la cerimonia di chiusura della manifestazione con la deposizione di una corona presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre, cui hanno fatto seguito i discorsi ufficiali del Sindaco, del Capo Gruppo e del Vice Presidente Vicario Sergio Botaletto in rappresentanza del Presidente della Sezione ANA di Ivrea.

Tutti hanno caldamente ringraziato gli intervenuti per la loro gradita presenza che ha consentito la buona riuscita della manifestazione assicurando lustro e prestigio alla cittadina di Vische ed al locale Gruppo Alpini.

Alla fine tutti a tavola, per il pranzo finale conclusivo, presso il salone Comunale polifunzionale, per gustare quanto proposto da un ricco ed attraente menu.

Franco Amadigi

ALBIANO

55° di fondazione del Gruppo

Il nostro Gruppo Alpini ha celebrato nei giorni 19 e 20 giugno scorsi ad Albiano il suo 55° anniversario di fondazione. Creato nel 1955 dall'allora Sindaco Garibaldi Moirano e da Piero Gannio (attuale Segretario), è parte attiva della vita del nostro paese. È un'Associazione che nel 2005 si è allargata anche al di fuori dei confini comunali, grazie ai numerosi amici Alpini di Azeglio che da quella data sono entrati a farne parte, creando il nuovo gruppo Albiano-Azeglio, di cui oggi fanno parte circa 80 Alpini, oltre che molti simpatizzanti.

I festeggiamenti sono iniziati il sabato sera con il concerto della Banda Musicale Albianese, trasformatasi per l'occasione in fanfara alpina, che ha voluto quest'anno dedicare proprio alla nostra Associazione il concerto d'apertura della stagione. Un repertorio musicale vario, alternato all'esecuzione di brani alpini, ha trattenuto un folto pubblico sulla piazza antistante il Municipio. Durante la serata sono stati premiati i soci che parteciparono al momento della fondazione del Gruppo. Al termine la serata si è brillantemente conclusa con l'offerta di un buon rinfresco a tutti gli intervenuti, tra i quali si notava la gradita presenza della Madrina del Gruppo e dei Sindaci dei due Comuni.

Domenica mattina, presso la sede di via XX Settembre, l'alzabandiera ha dato il via alla parte ufficiale della manifestazione iniziata con la sfilata per le vie di Albiano, cui ha fatto seguito la Santa Messa con la partecipazione alla cerimonia della Cantoria



Parrocchiale e della Banda Musicale Albianese. Sono seguiti gli Onori ai Caduti con deposizione della corona d'alloro alla lapide antistante il Municipio, le orazioni ufficiali da parte dei rappresentanti del Gruppo e della Sezione di Ivrea intervenuti ed infine il pranzo sociale che ha concluso la giornata.

Un ringraziamento va a tutti coloro, Alpini e non, che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione e continuamente prestano la loro disponibilità in favore della Associazione.

Il Consiglio Direttivo

CASTELLAMONTE

80° di fondazione del Gruppo Alpini

Molti di noi hanno spesso guardato con ammirazione il Vessillo Sezionale, sempre presente ad accompagnare le nostre adunate, le nostre feste e i nostri lutti, ma quanti si sono avvicinati ad osservare con attenzione le medaglie che lo rendono custode di così importanti gesta e atti di eroismo? Sono ben cinque le medaglie appese che conservano il ricordo di uomini, nostri Alpini, che hanno messo a repentaglio la loro vita per difendere quella Libertà che troppo spesso oggi noi sottovalutiamo.

Tre di queste medaglie sono state attribuite ad Alpini castellamontesi il cui ricordo resta indelebile. Oltre alle Medaglie d'Oro al Valor Militare di Ferruccio Talentino e Marcello Piccoli, il gruppo di Castellamonte annovera 5 medaglie d'Argento al Valor Militare, 11 medaglie di Bronzo al Valor Militare, 6 Croci di Guerra al Valor Militare e 1 medaglia di Bronzo al Valor Civile: una "Nobiltà Azzurra Alpina" motivo di grande orgoglio per il Capo Gruppo Enzo Zucco, per tutti i Soci del Gruppo e l'intera comunità Castellamontese.

Il Gruppo di Castellamonte a fine luglio ha festeggiato il suo 80° di fondazione con un programma raffinato e molto attento al cerimoniale. Venerdì 23, all'interno della monumentale Rotonda Antonelliana si è esibita la Fanfara Sezionale diretta con apprezzata maestria dal Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio. Il pubblico, accorso in misura eccezionale, ha gradito e applaudito il repertorio alpino con "I canti del fante" ed "Echi di trincea" oltre a numerose altre coinvolgenti melodie appositamente studiate da una fanfara che ancora una volta si è meritata l'appellativo di "fiore all'occhiello" della sezione di Ivrea. Il concerto è stato reso ancor più speciale dall'intervento di Lucetta, la brillante presentatrice della Fanfara Taurinense in armi, che con la sua capacità di coinvolgere il pubblico ha affiancato il segretario Giuseppe Franzoso nell'illustrazione dei brani eseguiti.

Numerose autorità sono intervenute alla serata e la loro presenza ha reso ancor più solenne l'atmosfera dei festeggiamenti: il Presidente Sezionale Marco Barmasse, il Ten. Col. Giorgio Valla, il Generale Roberto Perathoner, il Revisore dei Conti Nazionale Luigi Sala, per il Comune l'Assessore alla Cultura Nella Falletti Geminiani, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Luogotenente Salvatore Giuliano.

Domenica mattina, accompagnati dalla Fanfara Sezionale seguita dal Gonfalone della Città di Castellamonte, hanno sfilato i labari delle Associazioni Carabinieri in congedo, Ass. Artiglieri d'Italia



Sez. di Castellamonte, Ass. Famiglie Caduti e dispersi in guerra, Istituto del Nastro Azzurro, Avis Castellamonte e CRI Sottocomitato di Castellamonte, i vessilli delle Sezioni di Torino e Ivrea, 41 Gagliardetti di cui 8 provenienti da altre Sezioni (tra i quali quelli di Villastellone, Piasco, Leini e del Gruppo gemellato di Brognoligo della Sezione di Verona, intitolato alla Med. d'Oro al V.M. Marcello Piccoli) e numerosi Alpini e simpatizzanti.

Sono state deposte le corone al Monumento ai Caduti (un mazzo di fiori è stato deposto anche dalla Sig.ra Graziella Piccoli, figlia della Med. d'Oro Marcello Piccoli e dal Gruppo di Brognoligo), al Monumento ai Donatori di Sangue e sono stati resi gli onori al Monumento alla Med. d'Oro Ferruccio Talentino. Prima della S.Messa celebrata da Don Gianpiero Valerio è stato benedetto il nuovo Gagliardetto nelle mani della Madrina Sig.ra Nella Falletti Geminiani. A seguire i saluti ufficiali del Capo Gruppo Enzo Zucco, del Sindaco Paolo Mascheroni e del Presidente Sez. Marco Barmasse. A tutti i gruppi intervenuti è stata consegnata un'opera in ceramica realizzata dal Prof. Angelo Pusterla. I festeggiamenti sono proseguiti con un lauto pranzo rallegrato dalle note di alcuni componenti della Fanfara.

Il Capo Gruppo Enzo Zucco, preso atto della grande partecipazione di Alpini e di pubblico sia al concerto che alla cerimonia ufficiale, con soddisfazione esprime il proprio sentimento di riconoscenza a quanti hanno collaborato fattivamente, alla Sezione di Ivrea, alla Fanfara Sezionale, agli organi di stampa e agli Amici Alpini del Gruppo che con rinnovato entusiasmo lo aiuteranno ad ospitare l'assemblea annuale dei Capi Gruppo della Sezione di Ivrea che si svolgerà a ottobre proprio a Castellamonte, nello storico Salone dei Concerti della Casa della Musica.

Giacomo Spiller

TORRE CANAVESE

Assemblea Annuale

Mercoledì 13 gennaio 2010, durante una cena sociale, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Torre Canavese, alla presenza del Consigliere Sezionale Luigi Pejla.

Al termine delle votazioni il rinnovato Consiglio Direttivo risulta così composto: Capogruppo: Luigi Ponte - Vice Capogruppo: Giovanni Tione - Segretario: Franco Pautasso - Tesoriere: Luciano Pistono - Revisori dei Conti: Graziano Bezzolato e Christian Galletti - Consiglieri: Giovanni Bria, Emilio Calardo, Pietro Mancuso, Mario Peradotto.

Ai partecipanti all'Assemblea è stata illustrata l'attività del Gruppo, a consuntivo dell'anno 2009. Il nuovo Gagliardetto è stato

presente alle principali manifestazioni quali: Adunata nazionale di Latina; Alta-Savoia (Francia) per l'incontro biennale con gli Chasseur des Alps; monte Ortigara pellegrinaggio annuale; Penne Mozze a Belmonte; 1° Raggruppamento a Mondovì; Rovescala per la Festa della Sezione di Pavia; Fraternità Alpina a Strambino, oltre a tutte le manifestazioni dei Gruppi della Sezione.

Il 27 settembre abbiamo organizzato la Festa di Inaugurazione del Gruppo. La stagione si è felicemente conclusa con un viaggio alla Fiera del Bue Grasso di Carrù.

Un grazie di cuore a tutti gli Alpini e simpatizzanti iscritti al nostro Gruppo, alla nostra Madrina Piera Milano ed un fraterno ricordo al nostro Capogruppo scomparso Ten. Col. Ing. Aldo Vandoni.

F. Pautasso

CALUSO

Ricordo del S.ten. degli Alpini Fredy Giuliano Albo



Il 5 luglio dello scorso anno il nostro Gruppo festeggiava il 75° di fondazione. Nel discorso celebrativo, pronunciato dal Capo Gruppo Paolo Boggio, al momento del doveroso ricordo per gli Alpini "andati avanti", non tutti i presenti si accorsero che la voce di Paolo aveva assunto un tono di particolare commozione quando egli rammentò la improvvisa scomparsa – avvenuta poco più di un mese prima – del Consigliere Fredy Giuliano Albo.

Fredy esercitava la professione di architetto in un contesto diverso dal territorio calusiese; ciò lo impegnava moltissimo impedendogli di frequentare con assiduità la nostra sede. Tuttavia, quando il suo lavoro glielo consentiva, era sempre presente, con la sua simpatia, la sua giovialità, il suo sorriso "dolce" – ma allo stesso tempo serio - ; insomma, alla mano come un vero alpino. Le sue radici sudamericane, probabilmente, avevano contribuito a marcare la bontà del carattere.

Io stesso posso testimoniare che con Fredy mi sono sentito subito a mio agio. Ci eravamo conosciuti, per la prima volta, a casa di Carlo Salvetti, in una riunione di lavoro per la preparazione del volumetto dedicato ai Caduti Calusiesi della Grande Guerra, che il nostro Gruppo pubblicò nell'ottobre del 2008.

Fredy, che in quell'occasione ci aiutò notevolmente, appena seppelle delle mie origini mi raccontò i suoi trascorsi durante il servizio militare di leva, quando da giovane ufficiale aveva comandato un plotone di alpini, in maggioranza bergamaschi. Si capiva benissimo che quella esperienza lo aveva molto gratificato e ne conservava un bel ricordo.

Un altro graditissimo ricordo, sempre legato alle esperienze militari, era spesso manifestato da Fredy circa il servizio svolto presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, ove aveva frequentato il 113° Corso A.U.C. Di quel periodo non solo ne conservava gelosamente la memoria ma la rievocava di continuo perchè, a sua cura ed iniziativa, manteneva i contatti con i compagni di corso.

Alla sua cerimonia funebre, infatti, venne particolarmente notata la presenza di molti ex ufficiali di complemento degli Alpini.

La sua dipartita, ancora in giovane età, ritengo che per il nostro Gruppo abbia costituito una grave perdita e, per tutti noi, la scomparsa di un amico e di un grande Alpino.

Lo ricordiamo con affetto e commozione.

Messa di suffragio

In ossequio ad una recente determinazione del nostro Consiglio Direttivo, il Gruppo Alpini di Caluso si è fatto promotore per la celebrazione di una Santa Messa di suffragio per tutti gli Alpini calusiesi defunti. La cerimonia religiosa si è svolta alle ore 18 di sabato 30 ottobre scorso, presso la Chiesa Parrocchiale della nostra cittadina, con una notevole partecipazione di soci Alpini e di famigliari. Al termine della cerimonia – che si rinnoverà ogni anno sempre nel periodo tradizionalmente dedicato ai defunti – i partecipanti sono stati ospitati nella nostra Sede ove è stato loro offerto un rinfresco "alpino".

Castagnata per gli anziani

Nel pomeriggio di mercoledì 27 ottobre scorso il nostro Gruppo è stato promotore di una "castagnata" presso la residenza degli anziani di Caluso. Per gli ospiti dell'Istituto è stata una giornata particolarmente festosa, con gli Alpini (era presente il Direttivo quasi al completo) che hanno allietato l'incontro con brindisi e con canti della montagna. Un particolare ringraziamento al socio Cesare Fisanotti per l'impegno e l'abilità culinaria.

Franco Amadigi

CHIAVERANO

Servizio di trasporto per gli anziani

Riteniamo opportuno e doveroso segnalare che il Gruppo Alpini di Chiaverano, attivandosi fattivamente nel campo della solidarietà e dell'aiuto ai più deboli, è stato promotore di un importante ed ambizioso progetto: aprire una sottoscrizione per reperire i fondi necessari all'acquisto di un automezzo opportunamente attrezzato, da donare alla cittadinanza chiaveranese, per adibirlo al trasporto degli anziani e delle persone diversamente abili. Tale iniziativa ha potuto concretamente e felicemente realizzarsi – ha reso noto il Capo Gruppo Giuseppe Busatta durante il discorso ufficiale pronunciato in occasione del recente Convegno della Fraternità Alpina – per il generoso contributo delle Associazioni chiaveranesi e della cittadinanza.

Alla gestione quotidiana del servizio – che sarà effettuato con Fiat Doblò – provvedono gli stessi Alpini cui sono stati rivolti dal



Sindaco e dai propri concittadini sinceri e riconoscenti ringraziamenti.

Franco Amadigi

CUORGNÈ

Cuornè saluta il Suo capogruppo onorario.

In memoria del Capo Gruppo Onorario Arturo Rovetti, "andato avanti" il 14 luglio u.s., riportiamo il breve discorso di commiato pronunciato in occasione del Suo funerale.

« Prima di lasciare il caro defunto, intendo dire due parole in sua memoria, in memoria dell'Alpino, Arturo Rovetti, che al nostro Gruppo, e non solo, ha dato molto.

Arturo (classe 1928) finita la naia, (ove ha svolto l'ambita funzione di furiere), - siamo quindi nel 1948 - com'era d'uso si è iscritto all'A.N.A., nel Gruppo di Cuornè, entrando a far parte del Consiglio Direttivo. Nel 1989 è succeduto al Cav. Falletti Enrico, nella carica di Capo Gruppo, mantenendola con dedizione ed impegno fino all'anno 2000.

Per la nostra associazione, possiamo dire che stravedeva. Aveva un carattere mite e pacato, ed il suo scopo principale era quello di dare una mano agli altri, in mille modi, nell'A.N.A. e fuori. Specialmente negli uffici comunali, ove svolgeva con competenza mansioni di responsabilità, sempre a contatto con il pubblico.

Proprio ieri mattina, parlando di Lui, un appuntato dei carabinieri di Cuornè, ora in pensione, mi raccontava di come si prodigava, chiudendo qualche volta un occhio e spesso anche due, nel predisporre l'opportuna documentazione comunale per far avere, ai militari di leva della zona, la cosiddetta licenza agricola.

Purtroppo, di persone così se ne trovano sempre di meno.

Concludo, rinnovando ai famigliari, a nome mio personale, del Capo Gruppo Sig. Francesco Salvalaggio, del Consiglio Direttivo e di tutto il Gruppo, le più sentite condoglianze e la nostra sincera vicinanza.

A Lui, che è "andato avanti", porgiamo il più bel saluto che un Alpino possa attendersi: "il silenzio". Ciao Arturo! »

80° di Fondazione

L'80° di Fondazione del locale Gruppo Alpini è stato ricordato con una manifestazione che ha avuto inizio sabato 11 settembre, presso l'ex chiesa della SS.Trinità resa disponibile dal Comune, con l'apertura di una mostra fotografica e con l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della Scuola Elementare "A.Peno" sul tema "Momenti Alpini". Lo stesso giorno la locale "Filarmonica dei Concordi" ha eseguito un concerto, al cui termine è stato offerto ai presenti un rinfresco.

Domenica si è svolto il corteo per le vie cittadine; dopo la Santa Messa sono stati pronunciati i discorsi ufficiali e la manifestazione, allietata dalla magistrale esibizione della Fanfara Sezionale, ha avuto termine con il pranzo. Oltre al Vessillo sezionele ed ai gagliardetti di numerosi Gruppi della nostra Sezione, ci hanno onorato della loro presenza le Sezioni di Bergamo, Aosta e Trento con i relativi Vessilli. Presenti anche i gagliardetti dei Gruppi di Arnad, Forno C.se, Leini, Montjovet e Piasco. A tutti i nostri più vivi ringraziamenti.

In fondo Cuornè è stato il luogo ove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita, ed è andato avanti, Papà Perrucchetti, e questo, lasciatemelo dire, non è cosa da poco.

Nomina a Cavaliere

Il 2 giugno u.s. al Vice Capo Gruppo Piero Giacomino è stata conferita, in Torino, l'onorificenza a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il Consiglio Direttivo ed i soci tutti esprimono al neo Cavaliere le loro felicitazioni

Antonio Bertot

BAIRO

38ª Festa Verde



Da Giovedì 12 Agosto a Bairo, in occasione della 38ª edizione della "Festa Verde", annuale e graditissima manifestazione organizzata dal locale Gruppo Alpini, si sono susseguiti cinque giorni di festeggiamenti. Come da consolidata tradizione, ogni sera gli Alpini ed i simpatizzanti hanno allietato i partecipanti alla Festa con balli, spettacoli e specialità culinarie sempre diverse.

Per celebrare e rinnovare il patto di gemellaggio suggellato lo scorso anno tra il nostro Gruppo e gli Alpini di Germignaga (Va) della Sezione di Luino, una loro delegazione, guidata dal Capo Gruppo Remo Pizzolon, sabato mattina è venuta in visita a Bairo, partecipando al pranzo Alpino.

Quest'anno, inoltre, con nostra grande soddisfazione, il Gruppo ha ufficialmente ottenuto dal Parroco Don Marco Marchiando la possibilità di gestire e di curare la Cappella di San Rocco. La decisione ci rende estremamente orgogliosi in quanto si tratta dell'edificio religioso che costituisce il fulcro del ritrovo spirituale degli alpini di Bairo fin dalla fondazione del loro Gruppo.

Alla nostra manifestazione hanno partecipato, con i rispettivi gagliardetti, numerosi Gruppi della Sezione di Ivrea; molto gradita, inoltre la presenza di Alpini dei Gruppi: di Aosta Arco d'Augusto e Pont Saint Martin (Sezione di Aosta) - Piasco (Sezione di Saluzzo) - Alpette, Bosconero, Chivasso, Ciriè, S.Francesco al Campo (Sezione di Torino), tutti con il proprio emblema. Ringraziamo tutti per la loro numerosa partecipazione.

Un particolare ringraziamento, infine, al Segretario della sezione di Ivrea Giuseppe Franzoso.

Ivo Chiolerio

ANDRATE

Consiglio direttivo

Il Gruppo Alpini di Andrate ha comunicato la composizione del proprio Consiglio Direttivo:

Capogruppo: Bodo Ilder - *Vice Capogruppo:* De Vanna Giampiero
Segretario: Frascchetto Furio Maria - *Vice Segretario:* Nicoletta Fiorenzo - *Tesoriere:* Bodo Ilder - *Consiglieri:* Bracco Iacolino Lorenzo, Maiocco Cesare, Camos Andrea, Ghebbano Massimo, Boretta Daniele.

LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO-AZEGLIO

- MIRIAM CANEPA nipote del Socio MARIO NAVA

BORGOFRANCO D'IVREA

- LORENZO VAIVOS figlio del Socio LINO
- RICCARDO RAGA figlio del Socio ANDREA e nipote del Consigliere FLAVIO
- ELEONORA VASSONEY nipote del Socio GIUSEPPE

CANDIA

- GIOELE nipote del Socio PIERO GAJARDO

CHIAVERANO

- RICCARDO CAVALIERI nipote del Socio PIERO RICEDA
- ALICE BERTINARIA figlia del Socio ALBERTO

FRASSINETTO

- MATILDE BARBERIS pronipote del Capogruppo TOMMASO MARCHIANDO

LOCANA

- FRANCESCA BINA nipote del Socio SECONDINO
- FEDERICO AIMONETTO nipote del Socio ALBINO PERUZZO CORNETTO
- VANESSA VITTONI nipote del Socio ALBERTO GRISOLANO
- ASIA VIOLANTE nipote del Socio CLAUDIO CONTERIO

MONTALTO DORA

- CARLOTTA ROFFINO figlia del Socio MARCO e nipote del Socio ADRIANO

ORIO CANAVESE

- LORENZO LITIZZETTO figlio del Socio Consigliere LUCA

OZEGNA

- ILARIA TARELLA nipote del Socio segretario GIANCARLO

PALAZZO-PIVERONE

- GIORGIA e PIETRO TODESCO nipoti del Socio IVO LAVARINO

PAVONE

- ALICE SERRA nipote del Socio GIOVANNI ALBIERO
- MATTEO SARDINO figlio del Socio ALESSANDRO

RONCO CANAVESE

- CAROLA GOTTA nipote dei Soci VITO ANSELMO e DELIO MARTINELLI

- SAMUELE CHIOLERIO figlio del Socio SERGIO

SAN GIORGIO CANAVESE

- FEDERICO PERINO figlio del Vice Capogruppo

SAN GIUSTO CANAVESE

- DAVIDE GILIOTTI nipote del Socio Tesoriere GIOANNINI VIRGILIO

STRAMBINO

- ANDREA FINOTTO pronipote del Socio GIACOMO NICOLA

TONENGO

- PIER FRANCESCO DE LUCIA nipote del Socio VITTORINO REALE
- PIETRO PORRO nipote del Socio RINALDO DEZUTTO
- LORENZO GIOVANNI FERRARIS nipote del Socio CESARINO MONDINO

VALPERGA

- MATTEO ALESSANDRIA nipote del consigliere RENATO VALLERO
- LORENZO ELLENA nipote del Consigliere VINCENZO

VISCHE

- ELEONORA FEMIA nipote del Socio GIAN PIERO FIORETTA

VISTRORIO

- ALICE VINCI nipote del Socio Lino



CALUSO

- CRISTIAN GUELFO Socio del Gruppo con REBECCA APPARIGLIATO figlia del Socio LUCIANO
- STEFANO SASSO con ALESSANDRA RICCARDINO figlia del Socio CORRADO

CASTELLAMONTE

- CLARA ZUCCO figlia del Capogruppo ENZO con ROBERTO DONNA

CHIAVERANO

- VALENTINA MONTANARO nipote dei Soci ALBERTO E GIOVANNI BUSATTA con DANE PINTO
- MARCELLA BRIZZOLARA figlia del Socio FRANCESCO con FRANCESCO SAGONA
- FRANCESCA BERTOLONE nipote del Socio FRANCO FOSCALE con NICOLA BOERO

CROTTE

- MORENO ANDREO Socio del Gruppo con CARMEN CARRIERI

LOCANA

- LUCIA MARA TARRO figlia del Socio IGINO con LUCA BRIENZA
- RENZO SANDRETTO Socio del Gruppo con MANUELA ROSSATTO

MONTALTO DORA

- MASSIMO CHIEI GAMACCHIO con MARIATERESA DEBIASIO figlia del Socio DOMENICO
- LUIGI ANDREA DE BIASIO figlio del Socio LUIGI con VALENTINA PROLA

OZEGNA

- DARIO DELAURENTI figlio del Socio LUIGI con LUCIA AIMONINO

PALAZZO-PIVERONE

- DIEGO SIGNORA Socio del Gruppo e figlio del Consigliere Sezionale GIUSEPPE con ANGELA FATTORELLO

RONCO CANAVESE

- FABIO MALINO nipote del Socio DECIMO BUZZI con STEFANIA RIGONI

SAN GIUSTO CANAVESE

- LEANDRO BOGGIO Socio del Gruppo con ELENA TAPPARO

SETTIMO VITTONI- CAREMA

- IVO CRESTO figlio del Socio DOVILIO con DANIELA CURTI

NOZZE D'ORO

ALBIANO-AZEGLIO

- 35° anniversario di matrimonio del Socio MARIO NAVA con ANNA RIGO

FIORANO

- 50° anniversario di matrimonio del Socio GIUSEPPE PISTONO con NELLY CUCCARELLO

LOCANA

- 60° anniversario di matrimonio del Socio PRIMO PERUCCA con AGOSTINA BRUNO MATTIET

PALAZZO-PIVERONE

- 50° anniversario di matrimonio del Socio GIOVANNI COSSAVELLA con ADA TORREANO

RIBORDONE

- 50° anniversario di matrimonio del Socio FRANO RIVA GOVERNANDA con DIVINA CAVAGNET madrina del Gagliardetto

SAN GIUSTO CANAVESE

- 50° anniversario di matrimonio del Socio GIOVANNI VERGA con NELDA REGIS

SETTIMO VITTONI- CAREMA

- 60° anniversario di matrimonio del Socio MICHELE TROVERO con IRMA GIACHINO

TORRE CANAVESE

- 45° anniversario di matrimonio del Socio ANTONIO VARDA con MARISA BETASSA

VISCHE

- 50° anniversario di matrimonio del Socio FRANCO GILLONE con ORSOLA

ACOTTO

- 45° anniversario di matrimonio del Socio BARTOLOMEO ACOTTO con ROSANNA BARO



CHIAVERANO

- MAURO TEAGNO figlio del Socio SILVIO si è laureato in Scienze Forestali

LOCANA

- PIERA VITTONI nipote del Socio LUCIANO ha conseguito la laurea presso la Facoltà di Economia di Torino

RIBORDONE

- ALBERTO FRANCESSETTI figlio del Socio RENZO ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università di Torino

SETTIMO VITTONI- CAREMA

- FEDERICA nipote del Socio BRUNO LAURENZIO si è diplomata perito tecnico del turismo presso il liceo Martignetti di Caluso

TONENGO

- LORENA FORMIA nipote del Socio PAOLO BRUNELLO ha conseguito la laurea in Scienze delle Comunicazioni

ONORIFICENZE

CUORGNÈ

- Il Vicecapogruppo PIERO GIACOMINO è stato nominato Cavaliere del Lavoro

I NOSTRI DOLORI



AGLIE'

- GIACOMO GANIO Socio del Gruppo



- DOMENICO TORASSO Socio del Gruppo e zio del Socio FABRIZIO

• CATERINA VAGINA mamma del Socio ROBERTO GIORGI

ANDRATE

• DOMINIQUE SANZARI Socio del Gruppo

BAIRO

• LINO VARENGO fratello del Socio FRANCESCO

BARONE

• CAROLINA VIGLIOCCO moglie del Socio PIETRO DEFILIPPI, sorella del Consigliere DARIO VIGLIOCCO e suocera del Capogruppo ADALBERTO CROTTA

BOLLENGO



• GIACOMO GAIDA Socio del Gruppo

BORGOFRANCO D'IVREA

• ASMARA CARRARA sorella del Socio LORY
• LAILA CREPALDI moglie del Socio DOMENICO ORCIUOLI
• WALTER FACCIN Socio del Gruppo

CANDIA

• BRUNA CAVALLETTO sorella del Socio TIZIANO e zia del Consigliere PIERGINO

CASCINETTE

• ELSA MALVASIO mamma del Socio GIAN PAOLO ENRICO

CASTELLAMONTE

• SECONDO NEGRELISSE fratello dei Soci CELESTE E GIUSEPPE



• BATTISTA DOMENICO OSELLO Socio del Gruppo



• ROCCO FRANCO MADDIO Socio del Gruppo
• ANGELA GIUGHELLO vedova BORELLA DIONIGI Socio Aggregato



• ERNESTO SALTO Socio del Gruppo
• FRANCESCO ZANIN fratello del Socio GRAZIANO
• LUIGI LAZERI padre del Socio MASSIMILIANO

CASTELNUOVO NIGRA



• GIOVANNI GIACHETTO RATER Socio del Gruppo
• GIOVANNI GIACOMA GHELLO Socio Decano e suocero del Socio ANGELO FALCONE
• GIANFRANCO TURBINO Socio del Gruppo

CHIAVERANO

• WILMO REVEL CHION cognato del Socio DOMENICO GIACHINO
• ANGELA CASERIO madre del Socio ERNESTO PRELLE
• MARIA ROSA TRINELLI madre del Socio DARIO RAVERA CHION

CUORGNÈ

• CONCETTA RITROVATO mamma del Socio GABRIELE E RICCARDO PERRI e suocera del Consigliere MICHELE PANNIER SUFFAT



• ARTURO ROVETTI Socio e Capogruppo onorario
• LUCIA TERRENO suocera del Socio e consigliere ANTONIO BERTOT
• ANGELO BOTTIONE cognato dei Consiglieri DOMENICO GALLETTO e ANDREA MADLEINA
• GINA MARIA madre del Socio DOMENICO BETTASSA, suocera del Socio Consigliere GIOVANNI PIANFETTI e nonna del Socio MARCO PIANFETTI

FRASSINETTO

• BARTOLOMEO TRUFFA Socio Aggregato del Gruppo
• PIETRO BONATTO Socio del Gruppo
• VITTORIA BRUNASSO CIPAT moglie del Socio ANGELO GIOLITTO

ISSIGLIO

• GIUSEPPE FIOCCONE Socio fondatore e suocero del Socio DAVIDE CHIONO
• MARIUCCIA MOTTO ARCHER moglie del Socio DOMENICO MOTTO

IVREA CENTRO

• BICE OLTRACQUA suocera del Vice Presidente Sezionale REMO IOSIO

LOCANA



• MICHELE PEZZETTI Socio del Gruppo
• FRANCO NEGRI zio del Segretario TIZIANO PIANFETTI
• ADOLFO MICHELOTTI fratello del Capogruppo onorario GIOVANNI, zio del

Consigliere MARIO NEGRO ROCASSIN, zio dei Soci WALTER BUGNI E LUIGI GIANADA

• IOLANDA CAPPIA nonna del Segretario TIZIANO PIANFETTI

• DOMENICA BERTA nonna del Socio WALTER VALLINO

• MADDALENA NEGRO CAMUSIN suocera del Socio GIOVANNI MARCO AIMONETTO

• IRMA PERUCCA madre del Socio RENATO ROSCIO

MONTALTO DORA

• CARLO MALISAN fratello del Socio BRUNO

• MARIA BERTON GIACCHETTI in DE BIASIO madre dei Soci DOMENICO E LUIGI DE BIASIO

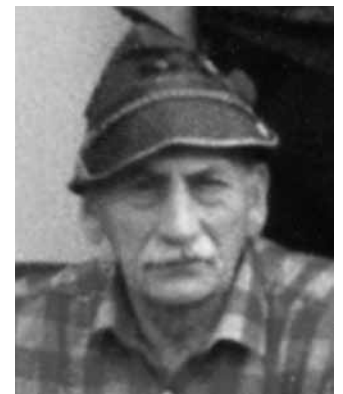
MAZZE'

• CATERINA GASSINO madre del Casiere ALBERTO MILA

• MARISA SOLINAS moglie del Socio P. RICCARDO MONDINO

• TERESA MONDINO nonna del Consigliere PAOLO VALLE

• GIANNI CHIUMINATTI cognato del Socio Vicecapogruppo P. CARLO THIONE, del Consigliere SERGIO CERESA e del Socio MARCO PIATTI



• MARTINO FAGA ex Capogruppo



• SANTINO ANZOLA Consigliere del Gruppo





• STEFANO FORMIA Socio del Gruppo



• PIER RICCARDO MONDINO Socio del Gruppo)
• RAFFAELE MIGNACCA padre del Socio ANTONIO

ORIO CANAVESE

- GIOVANNI BATTISTA BLANCHIETTI fratello del Socio e Consigliere DOMENICO
- GIUSEPPE PONZETTO cognato del Socio Consigliere BORTOLO SCOLARI
- MARIANNA ZANONE suocera del Socio ADRIANO NUCCIO

PALAZZO-PIVERONE

- RINA UGO madre del Socio SILVANO EUSEBIETTI
- GIOVANNI GRASSO padre del Socio ROBERTO
- EUGENIO SAROTTO Socio del Gruppo

PAVONE

- MADDALENA SERRA mamma del Socio SERGIO BONI



- SUOR MARIA MARCELLINA CANAZZA zia del Socio SERGIO BONATTI
- MARGHERITA TRUSSARDI vedova SEGHEZZI suocera del Socio OTTAVIO SCHIANTA
- GERMANA CAPRA vedova ENRIONE suocera del Socio DOMENICO BREGOLIN

QUASSOLO

- QUIRINO PERFETTI zio del Socio MAURO
- LEOPOLDA PERETTO vedova DEPETRO mamma del Socio LUCIANO DEPETRO e zia dei Soci OSMAR E BRUNO GIANOTTO

RIBORDONE

- SECONDINA FERRINO vedova VERLUCCA MORETO mamma del Socio ADRIANO e suocera del Socio PIETRO VIGLIA RON

RODALLO

- BATTISTA ACTIS GIORGETTO padre del Socio ERNESTO
- MARCELLINO ACTIS GRANDE padre del Consigliere Michele

RONCO CANAVESE

- SIMONE RECROSIO nipote del Socio ALBINO
- MARIA ANGELA RECROSIO zia del Socio BRUNO LUCIANI
- PIERINA RASTOLDO madre del Socio FRANCO GIACOLETTO

SALASSA

- IDA MERLI madre del Socio FEDERICO CAVALETTO
- ROSA GIOVANNA RUATTO moglie del Socio VALENTINO PECCOLO
- MARIA LUCIA VITULO suocera del Socio GIOVANNI SERENA

SAMONE

- ANDREA BEATA Socio del Gruppo



- LORENZO DATTI Socio del Gruppo

SAN BENIGNO CANAVESE

- LUCIA RITUNNANO vedova IERARDI suocera del Socio MARCO NOTARIO e nonna del Socio OSCAR GIACOMAZZI

SETTIMO VITTONI- CAREMA

- EUGENIO COLOSSO Socio del Gruppo
- VIGINA PERUCCHIONE Aggregata

del Gruppo

- VALTER BERTINO suocero del Socio ELDER PERETTO
- RENZO PRETI Socio del Gruppo
- BRUNO MARTINETTI Socio del Gruppo
- SILVANA BUAT moglie del Consigliere BRUNO LAURENZIO
- MARIA DOMENICA ION madre del Socio ELISEO PERETTO
- PIETRO AIMO BOOT padre del Socio FABIO
- TERZA PROLA madre del Socio FRANCO MANIA

SPARONE

- ELVISA CERESA PRUCIN moglie del Socio DOMENICO SANDRETTO



- ERNESTO RIVA ROVEDA Socio del Gruppo



- ANTONIO AIMONETTO Socio del Gruppo

STRAMBINO

- DOMENICO CORDERA Socio ed ex Consigliere

TAVAGNASCO

- CATERINA MONETTA sorella del Socio BASILIO
- GIOVANNA MONETTA sorella del Socio BASILIO
- PIER BERNARDO MORELLO fratello del Socio ALDER
- ARMANDO MARANGON Socio Aggregato del Gruppo
- LIVIO STRIPPONE padre del Socio GIUSEPPE
- GIUSEPPINA PEROTTO sorella del Socio GIUSEPPE



- AUGUSTO RIZZI Socio del Gruppo

TONENGO

- VITTORINA MATTEA vedova FORMIA cognata del Socio GIOVANNI MENSA
- GIOVANNA ONESTI vedova MATTEA cognata del Socio GIOVANNI MENSA
- LUIGI STROBIETTO Socio Simpatizzante
- TERESINA FORMIA cognata del Socio SILVANO BOERO
- FLORINDO FRANCHINO padre del Socio MARINO

TORRE CANAVESE

- STEFANO PISTONO Socio Aggregato e padre del Tesoriere LUCIANO

VALPERGA

- EUGENIO DANZERO padre del Socio BERNARDINO
- SECONDO CHIAPETTO padre del Socio MARCO
- ESTERINA COMBETTA moglie del Socio ELIO DIPINTO

Autoriz. Trib. Ivrea n. 5
del 16/3/1949
Litografia Bolognino, Ivrea

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea

Presidente: Marco Barmasse

Direttore Responsabile:
Ing. Carlo Maria Salvetti

Comitato di Redazione:
Remo losio, Luigi Sala

Alla redazione di questo
numero
hanno collaborato:
Fabio Aimo Boot
Cav. Franco Amadigi
Serafino Anzola
Margherita Barsimi
Sergio Botaletto
Giovanni Donato
Franca Minarini
Giorgio Mosca
Alessandro Spizzo
Andrea Regruto Tomalino
Eraldo Virone
Ferdinando Zorzi

All'Alpino Marco Solive del Gruppo di Noasca il "Premio di Fedeltà alla Montagna" 2011

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A., nella riunione del 17 settembre u.s., ha deciso di assegnare il "Premio di Fedeltà alla Montagna", giunto nel 2011 alla sua 31ª edizione, all'Alpino Marco Solive, nativo di Pont Canavese ed appartenente al Gruppo di Noasca della Sezione di Ivrea, *per aver mantenuto vivo con il proprio lavoro il patrimonio e la tradizione della montagna.*

Marco Solive, Alpino del 4º Reggimento, conduce, unitamente alla moglie Sabrina Favetto e la piccola Erika, al padre e a Luigi Gallo Balma, un alpeggio di 83 ettari, lungo il vallone del Ciomasseretto, nel comune di Noasca, in Val dell'Orco, nel mezzo del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'annuale riconoscimento della nostra Associazione è mirato ad invitare ed incoraggiare i nostri soci, legati alle loro valli, affinché svolgano un'attività dedicata al miglioramento degli insediamenti montani, dei pascoli e delle produzioni tipiche contribuendo, in tal modo, anche alla conservazione dell'ambiente nel quale vivono e lavorano. Il premio, peraltro, a mio parere, rappresenta anche un incoraggiamento per la costituzione di una nuova socialità rurale che potrebbe portare ad un tipo di economia di cui, per un auspicabile futuro migliore, non si potrebbe proprio fare a meno.

Ciò non significa una chiusura al progresso nè voler restare ad ogni costo con i piedi nel passato. Ma tale tipologia di vita e di lavoro, unita ad altre con i medesimi contenuti, porterebbe alla formazione di una rete di comunità locali del cibo assimilabile – s'intende facendo le debite proporzioni – ad una multinazionale.

Una rete, cioè, che non produrrebbe omologazione, appiattimento, povertà ed inquinamento bensì ricchezza, scambio, conservazione della memoria e progresso.

L'attuale cultura consumistica, che ha oscurato l'economia derivante dalle attività rurali, costringe a nutrirci di cibo industriale, poco naturale e da considerarsi, ormai, "globalizzato". Artefici e

padroni di questa cultura sono i grandi distributori e le multinazionali.

Se vogliamo migliorare l'attuale sconfortante situazione ed avanzare verso il meglio – cioè il progresso – dovremmo tornare a cibarci con alimenti naturali, rispettosi della tradizione culturale e dell'ambiente locale, facendo in modo di reinsediare nella superiorità del campo economico e gestionale relativo all'alimentazione coloro che, primariamente, sono coinvolti nella produzione del cibo.

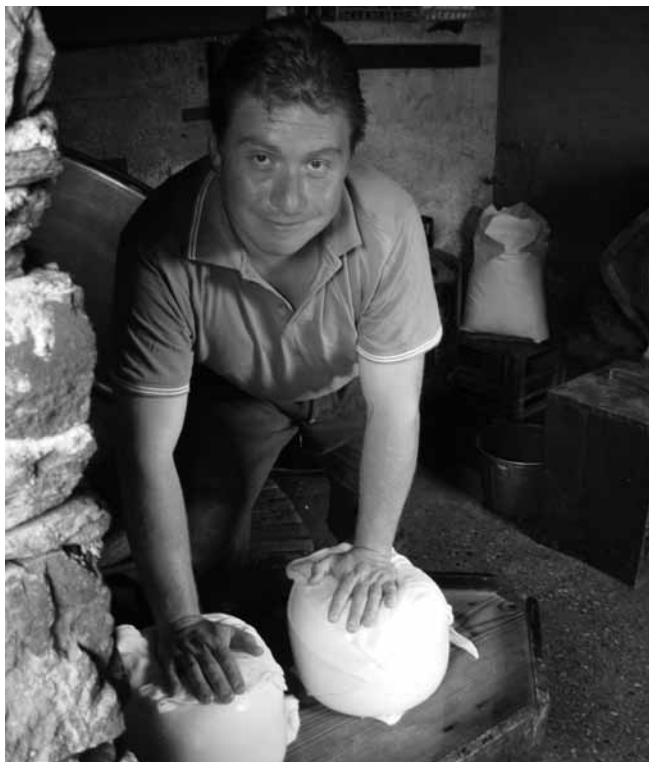
Quando sopra esposto rappresenta, ovviamente, un'ipotesi alla cui base si pone, però, la concreta esigenza di tornare a mangiare bene e non essere, invece, "mangiati", sacrosanto diritto alla cui conquista tutti dobbiamo aspirare. Del resto quale multinazionale del cibo oggi potrebbe proporvi i formaggi tipici della Valle dell'Orco, quali la toma e il "brus" prodotti dal Solive? O carni provenienti dalle mucche, allevate dal Solive, che si nutrono di erbe di montagna e non gonfiate da estrogeni? Questi prodotti, uniti ad altri con pari caratteristiche, determinano varietà autoctone che sono il motore insostituibile delle economie agricole di piccola scala.

Sostenibilità, corretto sfruttamento di risorse e energie, cibo locale e stagionale: la loro intima connessione con la natura ribalta la visione dell'uomo "civilizzato". Queste culture sono più che moderne in quanto proiettate nel futuro.

L'Associazione Nazionale Alpini, con l'Istituzione del "Premio di Fedeltà alla Montagna", si unisce così agli altri organismi che promuovono, sostengono e supportano le condizioni necessarie ad incoraggiare una produzione sana, accessibile a tutti e tale da conservare l'integrità ecologica dei luoghi in cui viene prodotta.

Tale sostegno, unito alle molteplici altre attività promosse dall'ANA, non mi sembra un'iniziativa di poco conto.

Carlo Maria Salvetti



Alcuni articoli inviatici non sono stati pubblicati su questo numero per mancanza di spazio.

La redazione si scusa con gli autori, il Capogruppo di Settimo Vittone-Carema Renzo Pellerei, il Consigliere sezionale Domenico Foresto, della giunta di scrutinio Cav. Franco Amadigi, nonché i Vicepresidenti Remo losio ed Eraldo Virone, e assicura loro che gli articoli in questione saranno tassativamente pubblicati sul prossimo numero.

Racconti di terre Dolomitiche

A volte capita: si sente il bisogno di allargare lo sguardo verso scenari che le Alpi Graie non possono offrire e così ci si trova, non si sa bene perché, non si sa come, ad organizzare trekking in vallate cariche di verdi intensi, dove la roccia è friabile e dove i monti si stagliano come cattedrali gotiche tra la terra e il cielo. Terre Dolomitiche, appunto. Tutt'altra cosa, non confrontabili con la realtà delle alpi occidentali; chi ama la montagna lo sa, non c'è un meglio o un peggio, semplicemente è un'altra cosa. La Storia ha visitato quei luoghi creandone un'aura di sacralità, di magico rispetto; la Grande Guerra ha segnato nel sangue e nella morfologia le valli e i passi. Vogliamo entrare, conoscere, vivere quelle montagne.

Ecco ciò che io e Sergio (il nome non è di fantasia!) abbiamo in mente: Dolomiti di Sesto, passaggio obbligato per la Val Pusteria, fino a raggiungere la Val Fiscalina, dove calziamo gli scarponi. Dormiremo al Rifugio Comici, poi inizierà un lungo giro ad anello con la ferrata della *Strada degli Alpini* fino al Passo di Sentinella, discesa e risalita alla Croda Rossa di Sesto sulla via Zandonella, poi giù per il Vallon Popera al rifugio Berti, da dove riprenderemo con la ferrata Roghel e la Cengia Gabriella che ci porteranno al Rifugio Carducci, quindi al passo per la Val Fiscalina. Un trekking alpinistico molto impegnativo per le forze da dosare e per la concentrazione da tenere sempre alta.

Abbandonando il troppo affollato rifugio Comici, prendiamo quota rapidi. In lontananza intravedo una linea nera che si rivela essere filo spinato mezzo inghiottito da detriti rocciosi. Confini. La montagna, che fino ad allora, lo ammetto, avevo sottovalutato, ora sembra segnare una netta volontà, come a dire: "Da questo punto l'ascesa diventa Storia, serve rispetto". Si procede in silenzio, un po' per lo spettacolo del panorama, un po' per la maestosità della cengia scavata dagli alpini, una lunghissima balconata scavata nella roccia

con l'intento specifico di creare un corridoio per l'approvvigionamento delle linee di confine. Penso alla fatica di quell'opera, penso ai disagi di percorrere quella cengia di notte, magari con zaini e casse cariche di munizioni o cibarie, destinate a chi, dei compagni, era in appostamento.



Lungo la Strada degli Alpini ci si sente piccoli, fortunati e protetti allo stesso tempo. Ma qui viene il vero racconto dolomitico. La ferrata storica termina al Passo di Sentinella, una sella di roccia con gendarme fortificato, punto strategico perché dominante su due valloni opposti: Fiscalino e Popera. Quando arriviamo sul posto, ci accoglie un alpinista veneto, seduto, lo zaino tra le gambe. Scambiamo due parole poi ci coglie impreparati con una domanda: "Sapete vero dell'impresa di Sala e Lunelli?" (Leggasi con cadenza veneta). Capisce: ci spiega, siamo affascinati. In breve, nel giugno 1915 gli austriaci riescono a prendere

il controllo della Croda Rossa e del Passo di Sentinella. L'esercito italiano tenta più volte di riprendere gli avamposti con attacchi frontali, ma fallisce. Nel gennaio del '16, l'incarico passa a Sala e Lunelli, che con un manipolo di alpini organizzano le operazioni per un attacco simultaneo al Passo di Sentinella dai fianchi e frontalmente. Lasciando la curiosità di approfondire l'accaduto, basti al lettore sapere che la guarnigione austriaca cede il Passo il 16 aprile 1916.

Di quest'impresa non si parla nei libri di storia scolastici, ma è un vero peccato. La grandezza dell'operazione non sta tanto nella strategia militare, quanto nell'abilità alpinistica. Gli alpini in forza di Lunelli e Sala, per arrivare al passo con azione a tenaglia dovevano necessariamente conquistare ogni guglia e ogni pinnacolo. I diari degli ufficiali che descrivono l'impresa sono impressionanti: equipaggiati solo del coraggio, della loro esperienza e di rudimentali strumenti per l'arrampicata, questi uomini dovevano compiere, in mesi invernali, grandiose azioni alpinistiche che permettessero di attrezzare le cime delle apposite apparecchiature per le segnalazioni e degli armamenti. Di queste gesta nessuno parla, anche se sarebbero da trattare alla stessa stregua degli alpinisti moderni che ascendono al K2 o all'Everest, a cui si dedicano fiumi di pagine.

La roccia dolomia è davvero intrisa di Storia, passioni e dolori. Forse solo camminando lungo le cenge scavate dagli alpini o stando presso una galleria tra due forcelle contro il cielo si respira l'austerità di questi luoghi. Forse è questo il motivo per cui non si parla tanto di ciò che realmente è stato quando si andava "su pei monti a guerreggiar", il rischio è non crederci. Allora se ne parli almeno qui, si dia onore e rispetto alle gesta delle terre dolomitiche e dei suoi protagonisti, per non dimenticare...

Alessandro Spizzo

Caro lettore, mi chiamo Alessandro; forse ancora non ci conosciamo ma in comune abbiamo una passione per la montagna, che, anche se vissuta in modi diversi, in fondo è una forma mentis, uno stile di vita. Per le ultime due edizioni de "Lo Scarpone Canavesano" mi è stato chiesto di scrivere un articolo di chiusura. L'ho fatto volentieri, di cuore e semplicemente, tuttavia credo manchi il tuo contributo! Ho parlato di una mia idea al Direttore ed ecco il motivo di questo specchietto. Per sua natura, penso che la rivista in oggetto debba essere vissuta e condivisa dai suoi lettori. Mi piacerebbe se creasse una certa interazione tra gli abbonati, per far sentire tutti dentro gli articoli, nella narrazione. La proposta è questa: dimmi di cosa vorresti leggere, suggeriscimi un argomento per l'articolo di chiusura, quello che ti interessa, confrontiamoci sullo stile da usare, oppure dimmi criticamente se c'è qualcosa che invece non ti piace. Io ci conto e sono sicuro di un tuo fermento. Per questo scrivi una mail a: ivrea@ana.it